



Bilancio di Sostenibilità 2021

Siamo invisibili. Ma siamo ovunque!

Indice

Lettera agli Stakeholder.....	3
Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità.....	5
1. Una storia lunga oltre 100 anni	10
1.1 <i>Made in Italy</i> dal 1918.....	10
1.2 La nostra organizzazione	11
1.2.1 La governance.....	12
1.2.2 La performance economica	13
1.2.3 Le associazioni	14
2. La nostra forza invisibile	16
2.1 Un processo produttivo di elevata qualità	16
2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali.....	19
2.3 La nostra squadra	23
3. L'attenzione all'ambiente e alla sicurezza	29
3.1 La tutela dell'ambiente.....	29
3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici.....	30
3.1.2 I rifiuti	31
3.1.3 Le emissioni di inquinanti	33
3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra	34
3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	35
Nota metodologica.....	39
GRI Content Index.....	42

Lettera agli Stakeholder

Cari lettori,

dopo oltre cent'anni dalla nascita di Industrie Chimiche Forestali, sono orgoglioso di presentarvi anche quest'anno il nostro Bilancio di Sostenibilità, il quale non intende rispondere ad un obbligo di legge, bensì nasce dalla volontà di raccontarci e di condividere con voi i nostri impegni futuri.

Dimostrando lungimiranza e forte attenzione alle problematiche sociali e ambientali emergenti, fin dal 1998 abbiamo deciso di aderire al Programma "Responsible Care", che promuove lo Sviluppo Sostenibile dell'Industria Chimica mondiale secondo valori e comportamenti orientati alla salute, alla sicurezza e all'ambiente. Questo programma volontario, avviato a livello globale già a partire dagli anni 80', rappresenta un'eccellenza nel panorama industriale: un modo unico, etico e sostenibile di lavorare e di creare nel contempo cultura d'impresa, migliorando le performance aziendali in termini di salute e sicurezza dei lavoratori e di tutela ambientale.

Questa crescente attenzione ci ha portato a proporre alla clientela prodotti sempre più eco-friendly, senza pregiudicarne la funzionalità e le prestazioni. Lavoriamo infatti da anni sulla sostituzione delle sostanze pericolose presenti nella formulazione dei nostri prodotti e sullo sviluppo di adesivi ecocompatibili e a basso contenuto di VOC, sfidando metodi di lavoro e tecnologie consolidate nel tempo. Inoltre, grazie all'acquisizione dell'azienda Morel, avvenuta lo scorso primo luglio, e alla creazione della linea Lumine, caratterizzata da tessuti in puro cotone impregnato con lattici, nel 2021 abbiamo ampliato la gamma di prodotti certificati GRS e biodegradabili.

In Industrie Chimiche Forestali si respira un forte senso di appartenenza e di squadra. Crediamo fortemente nel valore delle nostre persone, a cui garantiamo l'opportunità di un lavoro qualificato e su cui investiamo per valorizzarne i talenti. Questo investimento, si traduce non soltanto in un impegno costante per la loro crescita personale e professionale, ma soprattutto nella scelta fondamentale di cedere marginalità a favore del fatturato e dei volumi, consentendo di tutelare tutti i posti di lavoro in questo periodo incerto e di non aumentare i costi operativi.

Coerentemente con questo spirito, operiamo nel rispetto della sicurezza non solo dei nostri dipendenti, ma anche dei clienti e della popolazione circostante. Un personale adeguatamente addestrato e lo sviluppo di processi e impianti con elevati standard di qualità e sicurezza sono il prerequisito che anteponiamo ad ogni altra considerazione di opportunità economica. Qualità, ambiente e sicurezza sono infatti aspetti inscindibili dalla nostra attività imprenditoriale, che si concretizzano anche nel mantenimento e nel miglioramento continuo delle certificazioni dei Sistemi di Gestione, alcune delle quali ottenute più di venti anni fa e divenute pertanto metodo di lavoro comune per tutti i nostri dipendenti.

I nostri continui investimenti nella ricerca e sviluppo di prodotti innovativi, nella progettazione di impianti e nella formazione e sicurezza dei dipendenti ci garantiscono la possibilità di crescere nel medio-lungo periodo e la capacità di operare nel mercato globale. Il nostro impegno è sottolineato, oltre che dall'acquisizione di Morel, simbolo dal 1926 di qualità *made in Italy*, automazione e know-how di elevato standing "artigianale", dagli investimenti di Industria 4.0, volti ad innovare e digitalizzare i nostri processi produttivi.

Per tutti questi motivi, in Industrie Chimiche Forestali abbiamo fatto dell'integrazione della sostenibilità economica, ambientale e sociale nel business il nostro punto di forza, dimostrando sul mercato una migliore capacità di essere competitivi, oltre che dinamici e flessibili, ed una significativa "razionalità d'impresa" tesa

alla creazione di valore. Non ci rimane quindi che sperare che quanto facciamo da anni in Industrie Chimiche Forestali sia un incentivo anche per tutti voi, e che permetta di costruire una catena virtuosa in grado di garantire al cliente finale un prodotto sicuro, ecocompatibile e rispettoso di valori etici.

L'amministratore delegato

Guido Cami

Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità

Anche quest'anno Industrie Chimiche Forestali S.p.A. (di seguito ICF o Industrie Chimiche Forestali) ha deciso di redigere il Bilancio di Sostenibilità (di seguito anche "Bilancio") continuando così il proprio percorso con l'obiettivo di rafforzare e rendere sempre più trasparente la propria comunicazione verso i portatori di interesse e di raccontare le principali informazioni e iniziative relative agli aspetti ambientali, sociali ed economici che caratterizzano ICF da oltre 100 anni.

Il percorso intrapreso da Industrie Chimiche Forestali per l'aggiornamento del Bilancio ha previsto il coinvolgimento del top management e delle diverse funzioni aziendali nelle attività di impostazione del documento e di raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini della stesura del Bilancio.

Il Bilancio di Sostenibilità di ICF è stato redatto secondo quanto previsto dai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* (in breve "*GRI Standards*"), gli standard di rendicontazione di sostenibilità i cui principi e indicatori di riferimento risultano i più diffusi e applicati a livello internazionale.

Di seguito vengono descritte le attività alla base della redazione del Bilancio di Sostenibilità, ossia l'individuazione e la prioritizzazione dei portatori di interesse che gravitano attorno all'orbita di ICF e l'analisi dei temi non finanziari rilevanti (o "materiali") per Industrie Chimiche Forestali, in linea con quanto previsto dai *GRI Standards*.

I nostri stakeholder

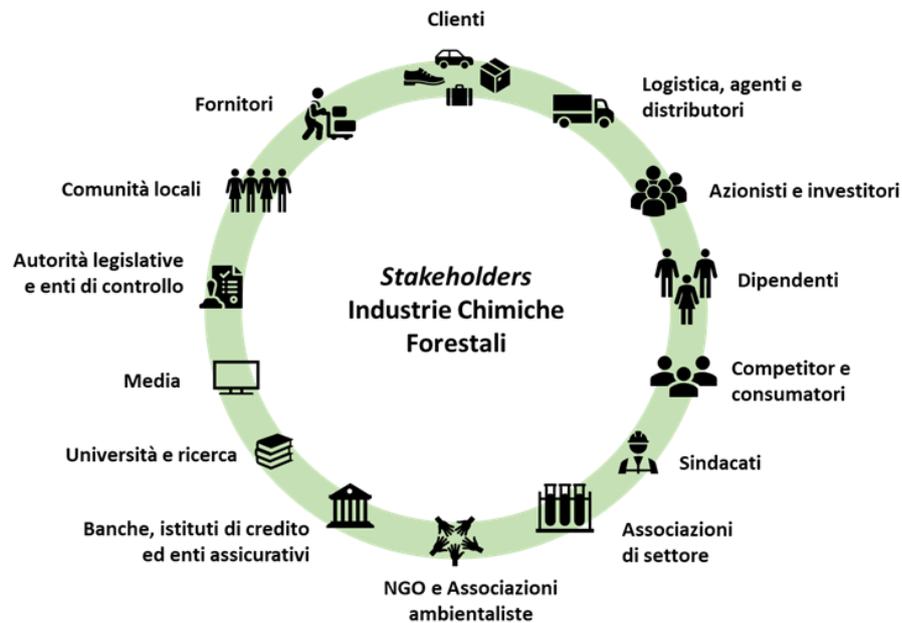
L'individuazione e la prioritizzazione degli stakeholder di ICF rappresenta un passaggio sostanziale per la successiva identificazione delle tematiche di sostenibilità più rilevanti su cui concentrare i contenuti del Bilancio di Sostenibilità.

I diversi portatori di interesse di ICF sono stati mappati il primo anno di redazione del Bilancio sulla base dell'analisi della struttura aziendale, delle attività di business, della catena del valore e della rete di relazioni esistenti attorno ad Industrie Chimiche Forestali. Successivamente, mediante il coinvolgimento del top management, gli stakeholder individuati erano stati classificati secondo i seguenti criteri al fine di attribuirgli un livello di priorità:

- **influenza su ICF:** capacità dello stakeholder di influire sulle decisioni strategiche o operative di Industrie Chimiche Forestali;
- **dipendenza da ICF:** livello di dipendenza dello stakeholder dalle scelte, dai prodotti e dalle attività di Industrie Chimiche Forestali.

Per il Bilancio di Sostenibilità 2021, si confermano sia le categorie di stakeholder individuate, sia la loro prioritizzazione.

La comunicazione da parte dell'azienda verso gli stakeholder è proseguita anche nel 2021 attraverso numerosi comunicati stampa, l'aggiornamento continuo del sito internet, nonché durante i consueti incontri legati allo svolgimento delle attività di business. Compatibilmente con il progressivo contenimento dell'emergenza legata alla pandemia da Covid-19, nei prossimi anni ICF si propone di promuovere iniziative di comunicazione e dialogo bilaterale con lo scopo di instaurare e consolidare un rapporto di fiducia e di continuo confronto.



I temi materiali

Un passaggio di fondamentale importanza per la redazione del Bilancio di Sostenibilità secondo i *GRI Standards* è l'individuazione dei temi di sostenibilità materiali su cui concentrare la rendicontazione.

Durante il primo anno di rendicontazione, ICF ha effettuato una prima mappatura delle tematiche di sostenibilità potenzialmente rilevanti per l'azienda sulla base di una serie di attività volte ad analizzare il contesto in cui Industrie Chimiche Forestali opera (analisi di *benchmark*, analisi della rassegna stampa e analisi dei *trend* di sostenibilità). Successivamente, i risultati ottenuti erano stati incrociati con i contributi ricevuti dal *top management* e dalle diverse funzioni aziendali e con l'insieme di tematiche di sostenibilità indicate nei *GRI Standards*, al fine di definire un universo di temi potenzialmente rilevanti.

Con l'obiettivo di identificare i temi materiali tra quelli potenzialmente rilevanti, ICF ha poi condotto l'analisi di materialità, ovvero ha valutato le diverse tematiche di sostenibilità individuate secondo la rilevanza che queste ricoprono per Industrie Chimiche Forestali e per i suoi stakeholder, così come previsto dallo standard di rendicontazione.

In particolare, attraverso lo svolgimento di un *workshop* che aveva visto la partecipazione del *top management* di ICF, era stato possibile definire un ordine di priorità dei temi di sostenibilità sulla base della rilevanza per l'azienda. La prioritizzazione dei temi per ICF è stata eseguita tenendo in considerazione, oltre al parere qualificato delle figure chiave di Industrie Chimiche Forestali, anche l'impegno formale di ICF rispetto alle tematiche sottoposte ad analisi, le priorità strategiche dell'azienda e le principali aree di impatto ambientale, economico e sociale dell'organizzazione.

Per il Bilancio di Sostenibilità 2021, al fine di determinare la rilevanza dei temi di sostenibilità secondo la prospettiva degli *stakeholder*, sono state nuovamente effettuate le seguenti analisi di contesto e presi in considerazione i livelli di priorità risultanti da:

- l'analisi di ***benchmark*** rispetto ad aziende italiane e internazionali comparabili e clienti di Industrie Chimiche Forestali, operanti nei principali settori di ICF (automobilistico, dell'imballaggio flessibile, calzaturiero e della pelletteria), che ha permesso di distinguere le tematiche di sostenibilità maggiormente trattate dalle stesse all'interno dei siti internet e dei documenti pubblici;

- l'analisi delle **pressioni in ambito di sostenibilità per il settore chimico**, attraverso l'identificazione delle tematiche maggiormente trattate nelle pubblicazioni delle principali associazioni di settore (Federchimica, FEICA, ecc.) e di alcune organizzazioni internazionali (RobecoSam, SASB, ecc.);
- l'analisi **dei trend di sostenibilità a livello globale**, attraverso una mappatura delle tematiche di sostenibilità maggiormente considerate dalle principali borse valori, dalle agenzie di rating di sostenibilità (DJSI, MSCI, ecc.), dalle organizzazioni internazionali (GRI, World Economic Forum, ecc.) e dalle istituzioni governative (UE, UN, ecc.).

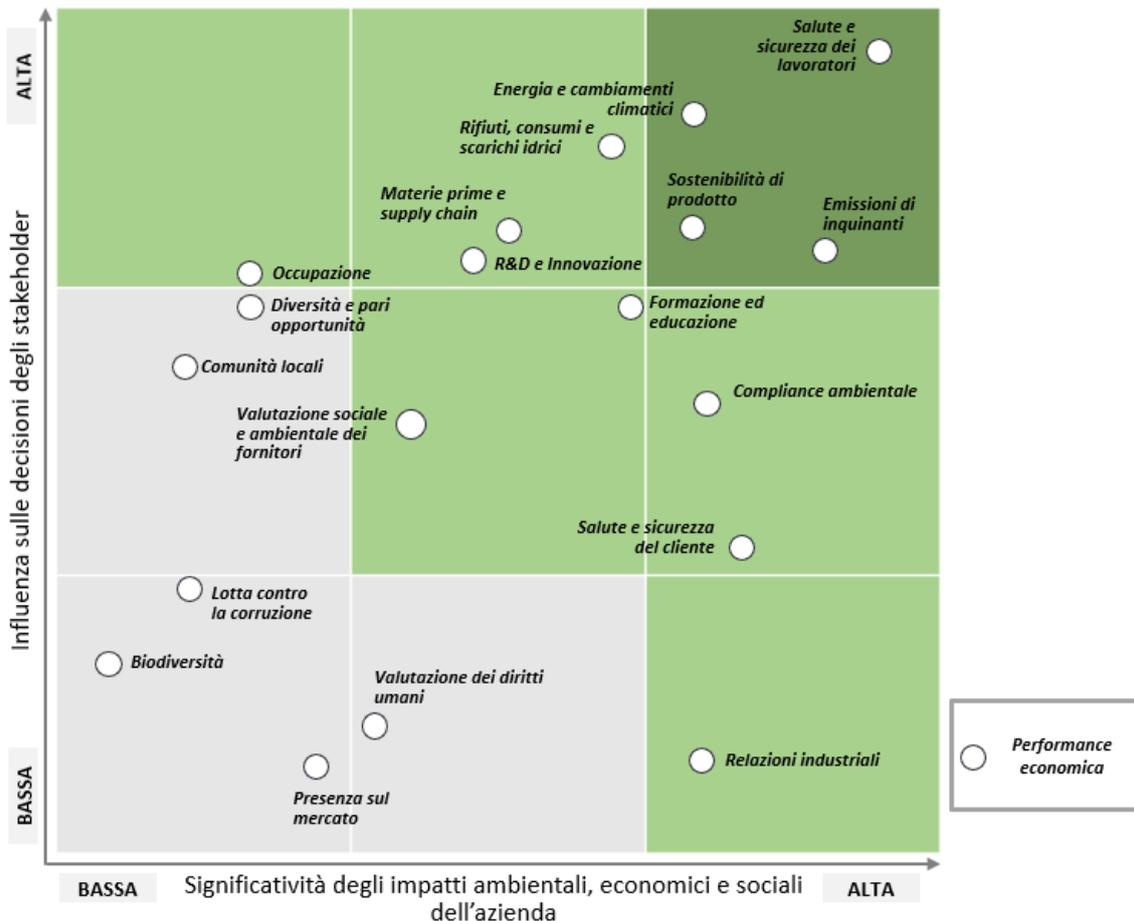
A tali analisi di contesto verrà affiancata anche un'attività di *stakeholder engagement* diretto, rivolta a portatori di interesse interni ed esterni ad Industrie Chimiche Forestali, funzionale a raccogliere le impressioni degli stakeholder chiave e per orientare la rendicontazione in funzione delle aspettative dichiarate personalmente dai portatori di interesse stessi.

In seguito alle analisi effettuate non si evidenziano modifiche significative rispetto alle tematiche individuate per il 2020.

Successivamente, è stata svolta un'analisi della **rilevanza rispetto ai media e all'opinione pubblica** nei confronti dei temi di sostenibilità, tramite la ricognizione dei principali avvenimenti che hanno riguardato ICF nell'anno di riferimento, vagliando i principali articoli delle testate giornalistiche locali e internazionali. Tale analisi ha portato alla luce alcune tematiche su cui concentrare l'attenzione, ovvero la possibilità di porre maggiore attenzione sull'impegno di ICF nella realizzazione di prodotti sempre più sostenibili e sull'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e l'importanza di rileggere alcuni temi materiali alla luce delle difficili condizioni che interessano attualmente la catena di approvvigionamento di alcuni dei settori in cui l'azienda opera.

La rilevanza dei temi di sostenibilità secondo la prospettiva dell'azienda è stata invece valutata in occasione di un **meeting** che ha coinvolto l'Amministratore Delegato di ICF in prima persona, oltre che il responsabile della redazione del Bilancio di Sostenibilità.

Il risultato complessivo dell'analisi di materialità 2021 è rappresentato attraverso la **matrice di materialità** 2021 di ICF, che declina l'importanza di ciascun tema in funzione della rilevanza per l'azienda (asse orizzontale) e della rilevanza per gli stakeholder (asse verticale).



Rispetto alla matrice di materialità 2020:

- il tema *Materie prime e sostenibilità di prodotto* è stato distinto in *Materie prime e supply chain* e in *Sostenibilità di prodotto*, per porre l'attenzione sull'impegno di ICF nella realizzazione di prodotti sempre più sostenibili;
- il tema *Pratiche di approvvigionamento* è stato incluso nel tema *Materie prime e supply chain* per valorizzare l'attenzione nei confronti della catena di fornitura in questo particolare momento storico legato alla pandemia da Covid-19;
- il tema *Performance economica* è stato escluso dalla matrice di materialità, in quanto alla base di ogni attività di business e considerato pertanto materiale per definizione.

Inoltre, sulla base della rilevanza di alcune tematiche per il ICF, i seguenti temi hanno subito uno spostamento verso destra lungo l'asse x della matrice, attribuendo ad essi una maggiore significatività rispetto al precedente bilancio:

- *Energia e cambiamenti climatici*, a seguito della firma da parte di ICF di un contratto per l'installazione di un impianto fotovoltaico;
- *Sostenibilità di prodotto*, a seguito dell'acquisizione del marchio Morel e della sua linea di prodotti Lumine, certificati Global Recycle Standards (GRS) e biodegradabili.

I temi materiali su cui saranno incentrati i contenuti del presente Bilancio di Sostenibilità sono quelli ricadenti nei quadranti della matrice di materialità colorati in verde, ossia le tematiche che sono risultate significativamente rilevanti per ICF e/o per i suoi stakeholder:

- temi associati alla conformità normativa e agli impatti ambientali derivanti dai processi produttivi: *Compliance ambientale, Rifiuti, consumi e scarichi idrici, Emissioni di inquinanti, Energia e cambiamenti climatici*;
- temi associati alla conformità normativa e agli impatti ambientali derivanti dai processi produttivi: *Compliance ambientale, Rifiuti, consumi e scarichi idrici, Emissioni di inquinanti, Energia e cambiamenti climatici*;
- temi legati ai prodotti e al loro utilizzo: *Materie prime e supply chain; Sostenibilità di prodotto; R&D e Innovazione, Salute e sicurezza del cliente*;
- temi legati ai rapporti di ICF con i propri dipendenti: *Occupazione, Formazione ed educazione, Salute e sicurezza dei lavoratori, Relazioni industriali*;
- temi legati al business di ICF: *Performance economica* (materiale per definizione);
- temi legati alla catena di fornitura: *Valutazione sociale e ambientale dei fornitori*.

1. Una storia lunga oltre 100 anni

1.1 *Made in Italy* dal 1918

La storia di Industrie Chimiche Forestali inizia nel **1918**, anno in cui viene fondata la società Forestali s.r.l. (di seguito Forestali) per estrarre l'acido pirolegnoso dal legno dei boschi di Maccagno in provincia di Varese. Negli **anni '20** inizia la produzione della formaldeide come derivato dell'acido pirolegnoso, prima a Maccagno e successivamente nello stabilimento di Sesto San Giovanni (MI). L'attività di Forestali viene poi potenziata negli **anni '30** con la costituzione della Società Italiana Resine (SIR) per la produzione di resine fenoliche a Sesto San Giovanni.

Nel **1941** inizia la produzione di tessuti speciali impregnati per l'industria calzaturiera e negli **anni '50** quella degli adesivi. Ceduta la SIR, la produzione di formaldeide prosegue a Maccagno e a Sesto San Giovanni fino al **1983**, anno in cui la Società interrompe la produzione nella chimica di base e si orienta definitivamente nel segmento a monte del settore calzaturiero.

Nel **1984**, Forestali realizza una serie completa di adesivi e prodotti ausiliari rivolti a settori diversi dal calzaturiero: nasce Durabond, una linea completa di adesivi tecnici per l'arredamento, e nel contempo vengono formulati adesivi di alta qualità e facilità d'uso appositamente per l'export verso Paesi in via di sviluppo. Oggi Durabond è presente in Italia, Europa e oltre 30 Paesi extra-europei.

Nel **1987**, Forestali trasferisce la produzione dello stabilimento di Sesto San Giovanni nel nuovo stabilimento di Marcallo con Casone in provincia di Milano e il **31 dicembre 1999** cessa la produzione di tessuti per puntali e contrafforti nello stabilimento di Maccagno. Nell'**ottobre del 2006**, la Società cambia ragione sociale in Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

Nel 2016, la società Adhesive Based Chemicals S.r.l. (di seguito ABC) viene assorbita per fusione e diventa una divisione all'interno di ICF. ABC inizia la propria attività nel **2005** nello stesso sito di Marcallo con Casone, come azienda completamente dedicata al settore degli adesivi poliuretanic focalizzando la propria attività nella ricerca, sviluppo, formulazione e produzione di adesivi poliuretanic per applicazioni industriali destinati a diversi settori, principalmente automobilistico, dell'imballaggio flessibile, arti grafiche ed applicazioni industriali.

Il **14 maggio 2018**, l'intero capitale sociale di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. viene acquisito da EPS Equita PEP SPAC S.p.A., società quotata sul mercato AIM Italia regolamentato da Borsa Italiana. A seguito dell'acquisizione, la EPS Equita PEP SPAC S.p.A. cambia denominazione sociale in ICF Group S.p.A. e inizia ad esercitare l'attività di direzione e coordinamento in funzione di *holding* sulla controllata Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

In data **1° agosto 2020** Industrie Chimiche Forestali S.p.A. ha finalizzato l'operazione di fusione inversa con l'allora capogruppo ICF Group S.p.A. e la contestuale ammissione a quotazione sul Mercato Alternativo del Capitale, AIM Italia, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., delle azioni ordinarie e dei warrant che sono stati emessi alla data di efficacia della fusione. La fusione ha avuto efficacia civilistica il **1° agosto 2020** con retrodatazione contabile e fiscale al **1° gennaio 2020**.

Il **1° luglio 2021** ICF ha acquistato il ramo d'azienda dell'Industria Chimica Morel & C. S.p.A. (di seguito Morel) dedicato alla progettazione, realizzazione e vendita di componenti tessili, puntali, contrafforti e rinforzi per il mercato calzaturiero e della pelletteria di lusso, affiancando così i marchi già esistenti (Forestali, Durabond e ABC). Il marchio apparteneva ad un'azienda familiare, fondata nel 1926 nel cuore di Milano grazie all'idea di Maurice Morel: produrre una garza di cotone impregnata di colla per i rinforzi dei puntali, altamente performante ma al tempo stesso facile da manipolare per i calzolari.

Il 2021 è stato un anno molto sfidante per Industrie Chimiche Forestali a causa dall'aumento dei prezzi delle materie prime e dalla loro scarsa disponibilità, nonché dell'incremento dei costi legati alla logistica, tutti fattori che hanno impattato su larga scala l'intera catena di approvvigionamento di ICF. In questo contesto, Industrie Chimiche Forestali ha però reagito positivamente, garantendo la **continuità della produzione, rispettando le richieste e le tempistiche dei clienti e tutelando i propri dipendenti** senza mai ricorrere alla cassa integrazione.

In continuità con il 2020, ICF ha inoltre adottato anche nel 2021 tutte le misure necessarie per **salvaguardare la sicurezza e la salute** del proprio personale operante nelle aree produttive e a mantenere attivo lo **smartworking** per il personale delle aree amministrative e commerciali.

1.2 La nostra organizzazione

Industrie Chimiche Forestali progetta, produce e commercializza adesivi e tessuti ad alto contenuto tecnologico nei seguenti principali mercati: automobilistico, calzaturiero, della pelletteria, del mobile imbottito, dell'imballaggio flessibile e industriale.

ICF, pur operando con un'unica ragione sociale, produce e commercializza i suoi prodotti attraverso **quattro marchi distinti: Industrie Chimiche Forestali, ABC - Adhesive Based Chemicals, Durabond e Morel**, integrato a luglio 2021.

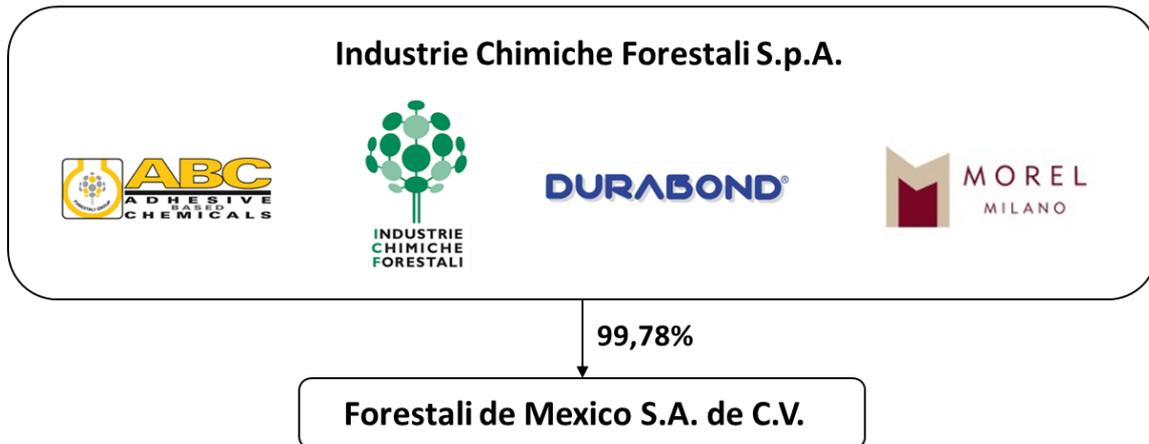


L'attività produttiva di ICF viene svolta tramite due distinte **divisioni**:

- **Divisione ICF**, specializzata nella produzione di adesivi e tessuti quali puntali, fodere e contrafforti per l'industria calzaturiera, oltre ad adesivi a base solvente e base acqua per i settori della pelletteria e del mobile imbottito;
- **Divisione ABC**, che produce adesivi per l'industria automobilistica, dell'imballaggio flessibile e industriale.

Entrambe le divisioni operano presso il sito produttivo di Marcallo con Casone (MI), Industrie Chimiche Forestali è però presente anche a livello internazionale attraverso la società controllata Forestali de Mexico S.A., che commercializza i prodotti sul mercato messicano.

Struttura del Gruppo



Con 140 dipendenti e un fatturato di quasi 76 milioni di euro¹ nel 2021, ICF esporta in oltre 80 Paesi del mondo con una percentuale di fatturato esportato di circa il 64%. La gestione delle vendite e della logistica rappresenta un punto strategico per la competitività di Industrie Chimiche Forestali, il quale dispone di una intensa rete commerciale, composta da 23 agenti (12 Italia e 11 Estero), e di tre basi logistiche in Messico, Stati Uniti e Hong Kong. Tra i Paesi interessati alla commercializzazione dei prodotti di ICF nell'ambito UE sono presenti Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Polonia, Ungheria, Slovenia, mentre su scala mondiale, Messico, Stati Uniti, Sud Africa, Colombia, Giappone, Cina, Vietnam, India, Pakistan, Bangladesh, Turchia, Africa, Medio Oriente ed Est Europa (Russia, Ucraina). A livello globale, ICF ha un portafoglio di circa 1.033 clienti, tra cui i più rilevanti e meno numerosi sono legati al settore automobilistico, mentre i restanti sono piccoli clienti del settore calzaturiero e pelletteria.

1.2.1 La governance

La governance di Industrie Chimiche Forestali è costituita da un organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione), un organo deliberativo (Assemblea dei Soci) e un organo di controllo (Collegio Sindacale). In particolare, il Consiglio di Amministrazione è composto da: il Presidente, nella persona dell'Ing. Guido Cami, e i consiglieri Giovanni Campolo, Stefano Lustig, Vincenzo Polidoro, Giuliano Gregorio Tomassi Marinangeli, Roberto Rettani e Marina Balzano.

A partire dal 2014, Industrie Chimiche Forestali si è dotata di un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 (di seguito anche "Modello 231") e di un **Codice Etico** (di seguito anche "Codice") con l'obiettivo di sensibilizzare e comunicare in modo trasparente i valori etico-sociali a cui ICF si ispira, oltre a definire i principi fondamentali, le regole comportamentali e le responsabilità all'interno di ICF stessa.

Al fine di salvaguardare gli interessi degli stakeholder ed assicurare un metodo di lavoro efficiente e affidabile, il Codice individua i presupposti affinché l'attività di impresa sia ispirata ai principi di correttezza, trasparenza, diligenza, onestà, reciproco rispetto, lealtà e buona fede.

Inoltre, il Codice Etico dettaglia i temi di fondamentale importanza per la strategia di crescita di ICF:

- Responsabilità del personale interno e dei collaboratori esterni;

¹ Il valore riportato si riferisce al solo fatturato di Industrie Chimiche Forestali S.p.A., pari a 75,7 milioni di euro.

- Conflitto di interessi, tutela del patrimonio aziendale e dell'immagine;
- Regole di condotta nella gestione delle risorse umane e nella selezione del personale;
- Regole di condotta nei rapporti con gli enti pubblici (Pubblica amministrazione, partiti, organizzazioni sindacali e associazioni);
- Regole di condotta per la gestione dei contributi e sponsorizzazioni;
- Regole di condotta per la gestione dei rapporti con gli organi di informazione;
- Regole di condotta per la prevenzione dei reati societari, dei delitti di terrorismo, dei delitti informatici e trattamento illecito dei dati;
- Protezione della Proprietà Intellettuale e della Privacy;
- Principi che ispirano la condotta di ICF e di cui è richiesta la stretta osservanza da parte dei Destinatari in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- Principi che ispirano la condotta di ICF e di cui è richiesta la stretta osservanza da parte dei Destinatari in materia di Ambiente;
- Relazioni e regole di condotta con gli stakeholders, i soci, i fornitori e i collaboratori esterni.

Con l'adozione del Modello 231, ICF ha istituito un **Organismo di Vigilanza** con il compito di verificare periodicamente il sistema di deleghe e procure in vigore e la loro coerenza con tutto il sistema delle comunicazioni organizzative.

1.2.2 La performance economica

Il valore economico generato da Industrie Chimiche Forestali S.p.A. nel 2021 è stato pari a 76,9 milioni di euro², di cui circa il 92%, pari a circa 70,6 milioni di euro, è stato distribuito ai principali stakeholder di ICF. In particolare:

- i costi operativi sono stati pari a circa 62,2 milioni di euro, di cui l'85,7% sono stati costi per le materie prime;
- la remunerazione del personale è stata pari a circa 9,1 milioni di euro;
- ai fornitori di capitale è stato distribuito un valore pari a circa 1,2 milioni di euro; mentre con la Pubblica Amministrazione ICF ha evidenziato un credito di circa 1,9 milioni di euro;
- liberalità, contributi associativi e sponsorizzazioni alla comunità sono stati pari a 16,9 mila euro (in diminuzione del 52% rispetto al 2020, in quanto lo scorso anno le erogazioni liberali comprendevano anche le donazioni destinate al sostegno della lotta al Covid-19).

² Il valore economico generato include sia il fatturato che gli altri proventi di Industrie Chimiche Forestali S.p.A..

Performance economica (k€)	2019	2020	2021
Valore economico generato	72.285,9	60.696,9	76.941,0
Valore economico distribuito	65.252,4	54.520,0	70.633,0
Costi operativi	53.765,5	44.807,6	62.242,1
Valore distribuito ai dipendenti	8.677,3	8.506,1	9.065,0
Valore distribuito ai fornitori di capitale	1.029,5	1.328,3	1.248,0
Valore distribuito alla P.A.	1.760,7	-157,3	-1.939,0
Valore distribuito alla comunità	19,4	35,3	16,9
Valore economico trattenuto	7.033,4	6.176,9	6.308,0

ICF ha chiuso il 2021 con un valore economico generato in forte ripresa rispetto al 2020, anno caratterizzato dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, nonché superiore alla performance economica del 2019. Questo risultato è stato raggiunto grazie alla ripresa delle attività, che ha portato ad un aumento dei volumi prodotti, e all'acquisizione di Morel, avvenuta nella seconda metà del 2021. Insieme all'incremento dei ricavi è stato registrato il contestuale aumento dei costi operativi, principalmente attribuibile al marcato incremento dei prezzi delle materie prime, che ha impattato soprattutto sulla redditività della Divisione ABC e in particolare sul settore automotive.

Fondazione "I Bambini delle Fate"

Fin dal 2012, spinta dal forte senso di responsabilità sociale e di solidarietà, Industrie Chimiche Forestali sostiene la Fondazione senza scopo di lucro "I Bambini delle Fate", alla quale nel 2021 ha donato 6.000 €. La Fondazione si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da partner locali a beneficio di famiglie con autismo e altre disabilità.

Lotta all'arresto cardiaco

Nel corso del 2021, ICF, da sempre impegnata nella tutela della salute e sicurezza dei propri dipendenti, ha acquistato due Defibrillatori Automatici Esterni – DAE (uno destinato allo stabilimento e uno agli uffici), al fine di migliorare la tempestività di eventuali interventi salvavita. Il DAE è un dispositivo in grado di analizzare automaticamente il ritmo cardiaco, stabilire autonomamente la necessità della scarica e guidare il soccorritore grazie ad istruzioni vocali.

1.2.3 Le associazioni

Industrie Chimiche Forestali è iscritta all'**Associazione nazionale Vernici, Inchiostri, Sigillanti e Adesivi (AVISA)** di Federchimica, facente parte di Confindustria e aderente al CEFIC (*European Chemical Industry Council*). AVISA rappresenta le imprese produttrici di adesivi e sigillanti che esercitano in Italia attività industriale in vari settori tra cui: cartotecnica, imballaggio e confezionamento, calzature, edilizia, legno e arredamento, mezzi di trasporto. L'Associazione inoltre garantisce il collegamento con le Associazioni europee attraverso l'adesione al **CEPE** (*Conseil Européen de l'Industrie des Peintures, des Encres d'Imprimerie et des Couleurs d'Art*) e a **FEICA** (*Fédération Européenne des Industries de Colles et Adhésifs*), l'associazione europea delle imprese produttrici di adesivi e sigillanti.

L'Amministratore Delegato di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. è attualmente Presidente di FEICA, oltre che Presidente del **Gruppo Adesivi e Sigillanti**. Attraverso una rete di relazioni istituzionali con i principali interlocutori di settore nazionali ed europei, il Gruppo Adesivi e Sigillanti assicura che le istanze dell'Industria

italiana degli adesivi e dei sigillanti siano tenute nella massima considerazione durante i processi di formazione della legislazione.

Tra i servizi che AVISA offre alle proprie Aziende associate, il Servizio Tecnico riveste un ruolo centrale presidiando le problematiche tecnico-legislative d'interesse, seguendo e analizzando l'evoluzione del quadro legislativo e normativo nonché attivando gruppi di lavoro per approfondire tematiche specifiche e redigere linee guida e monografie tecniche.

I dipendenti di ICF partecipano e collaborano attivamente alle varie iniziative promosse da **Federchimica**, di cui AVISA fa parte, tra cui il Responsible Care (per approfondimenti si veda §3.1 *La tutela dell'ambiente*) e il Comitato Tecnico istituito dall'associazione. Quest'ultimo svolge la funzione di: presidiare e documentarsi sulle problematiche tecnico-legislative, seguire ed analizzare l'evoluzione della normativa comunitari e nazionale con ricadute sull'attività dei settori rappresentati, attivare Gruppi di lavoro per l'approfondimento di tematiche critiche.

ICF è associata all'**Unione Nazionale Accessori e Componenti (UNAC)**, che rappresenta il settore italiano dei produttori di componenti accessori e materiali alternativi per calzatura e pelletteria, e a **SATRA (Shoe and Allied Trades Research Association)**, associazione di ricerca e certificazione per il settore delle calzature e della pelletteria. Inoltre, il Gruppo sostiene il **Politecnico Calzaturiero**, una struttura di formazione, trasferimento tecnologico e servizi alle imprese del Distretto Calzaturiero della Riviera del Brenta, ove vengono prodotte le scarpe, prevalentemente da donna, per i più importanti brand del lusso.

Nel settore del packaging, ICF è associata **GIFLEX**, che raggruppa i produttori di imballaggi flessibili stampati in rotocalco e in flessografia, destinati al confezionamento di prodotti alimentari, farmaceutici, chimici e ad altre applicazioni industriali e all'**Istituto Italiano Imballaggio**, associazione tra aziende che si occupano di packaging in Italia.

Il Gruppo è anche iscritto all'associazione datoriale territoriale **ASSOLOMBARDA** e partecipa ai corsi di aggiornamento sulle varie tematiche calendarizzate nel corso dell'anno con diverse funzioni aziendali.

ICF è inoltre socia dell'associazione **AssoNEXT** (Associazione Italiana delle PMI Quotate), nata a fine 2019 come AssoAIM (Associazione Emittenti AIM Italia) e rinominata nel 2021 in relazione alla nuova denominazione del mercato AIM Italia in *Euronext Growth Milan*. L'Associazione mira a rappresentare le piccole e medie imprese quotate sul segmento AIM Italia, ora *Euronext Growth Milan*.

Nel corso del 2021, ICF ha aderito a **UNICHIM** (Associazione per l'unificazione nel Settore dell'Industria Chimica), impegnata nell'elaborazione di nuove metodologie di analisi, molte delle quali tutt'ora utilizzate in laboratori nazionali per dispositivi di legge o norme UNI. Si cita anche l'adesione ad **AmCham Italy** (*American Chamber of commerce in Italy*), un'organizzazione privata senza scopo di lucro con l'obiettivo di sviluppare e favorire le relazioni economiche e culturali tra gli Stati Uniti d'America e l'Italia.

2. La nostra forza invisibile

2.1 Un processo produttivo di elevata qualità

“Siamo invisibili. Siamo ovunque.”. È questo lo slogan di Industrie Chimiche Forestali.

ICF produce ed esporta in tutto il mondo prodotti tecnici per incollare e rinforzare calzature, pelletteria di ogni genere e manufatti industriali, prodotti quindi “invisibili”, ma presenti ovunque. L’incollaggio è ormai divenuto una tecnica indispensabile per accoppiare due o più substrati, non solo in campo industriale ma anche nella vita quotidiana. Gli adesivi sono ormai presenti in moltissimi settori, da quello automobilistico, a quello delle calzature, dei tessuti, della pelletteria, dell’arredamento; da quello dell’imballaggio flessibile, a quello della plastificazione della carta e in moltissime altre applicazioni industriali. Gli adesivi rappresentano la forza nascosta che dà forma al mondo, senza la quale non esisterebbe quasi nessuno dei prodotti che ognuno di noi, ad oggi, è abituato a dare per scontato. Non solo, senza utilizzare le tecniche di incollaggio, molti prodotti innovativi non potrebbero essere nemmeno fabbricati. L’accoppiamento tramite adesivi sta infatti diventando sempre di più una tecnologia adottata in sostituzione dei classici sistemi meccanici di assemblaggio. Oggi gli adesivi vengono visti e percepiti come una nuova soluzione per ridurre il peso dei materiali e migliorare l’efficienza energetica nelle costruzioni.

ICF produce due tipologie di prodotti:

- **adesivi**, che induriscono per processo fisico o per reazione chimica, per il settore calzaturiero e della pelletteria, oltre che per il settore automobilistico e dell’imballaggio flessibile;
- **tessuti o fabrics**, anch’essi per il settore calzaturiero e della pelletteria.

In particolare, la **Divisione Forestali** (o semplicemente “**Forestali**”) produce: adesivi e tessuti per puntali, contrafforti, fodere, rinforzi e solette per il mercato calzaturiero, nel quale è da sempre leader in Italia e per il quale collabora con i marchi più prestigiosi; adesivi a base solvente e base acqua per il mercato della pelletteria e del mobile imbottito. In particolare, la produzione di adesivi di Forestali comprende: adesivi per dissoluzione (policloroprenici, a base di gomme naturali e a base di gomme sintetiche), adesivi all’acqua, adesivi per sintesi (poliuretanic), *primers* e attivatori. Gli adesivi prodotti dalla Divisione Forestali per il settore del mobile imbottito sono commercializzati con il marchio Durabond, mentre i restanti prodotti di questa divisione sono venduti con il marchio Industrie Chimiche Forestali. A partire dalla seconda metà del 2021, inoltre, all’interno della Divisione Forestali rientrano anche i tessuti per puntali e contrafforti a marchio Morel.

La gamma di adesivi e tessuti della Divisione Forestali prevede una serie di articoli “continuativi”, che vengono prodotti fino al raggiungimento di un quantitativo minimo (*made to stock*), e numerosi prodotti “*tailor-made*”, ossia soluzioni customizzate in grado di soddisfare richieste specifiche dei clienti (*made to order*).

La **Divisione Adhesive Based Chemicals** (o semplicemente “**ABC**”) si occupa invece della produzione di adesivi per il settore automobilistico, dell’imballaggio e industriale. I prodotti di questa divisione sono venduti con il marchio ABC e comprendono: adesivi poliuretanic di sintesi con e senza solvente, adesivi poliuretanic in dispersione acquosa, adesivi a base nitrocellulosa, gomma nitrilica e nitro-butilica e *cleaner*. La produzione della Divisione ABC, in linea con la tipologia di settori serviti, viene pianificata su base mensile.



La produzione di **adesivi** costituisce l'aspetto più propriamente chimico delle lavorazioni dello stabilimento di Marcallo con Casone e prevede metodi diversi di trasformazione in base alla tipologia di resina utilizzata. Gli adesivi possono essere prodotti per dissoluzione in solvente o in acqua in appositi serbatoi sotto agitazione, oppure per sintesi all'interno di reattori a temperatura controllata.

Parallelamente al processo produttivo, presidiato costantemente dagli operatori dell'impianto, si muovono i **controlli di qualità** effettuati nei laboratori interni allo stabilimento e che consistono in analisi finalizzate a verificare la composizione dell'adesivo a monte, durante e a valle delle lavorazioni. Alcuni dei parametri analizzati sono secco, viscosità, resistenza iniziale al calore e composizione gas-cromatografica dei solventi.

Il prodotto finito viene poi filtrato e confezionato in cisternette, fusti o secchielli di varie dimensioni.

I **tessuti** consistono in particolari manufatti utilizzati per rivestire o rinforzare calzature o prodotti di pelletteria. Vengono realizzati nel reparto tessuti mediante una serie di lavorazioni le quali non sono necessariamente sequenziali ma possono seguire un ordine di volta in volta differente in funzione delle formulazioni richieste. Il tessuto può essere impregnato in un bagno di impregnazione, "inseminato" nel caso di applicazione di prodotti in polvere o co-estruso. Alcuni tessuti impregnati o co-estrusi possono passare attraverso una linea dedicata all'applicazione di hot-melt. Il tessuto impregnato passa attraverso una zona riscaldata e ventilata per l'asciugatura e l'allontanamento dell'acqua, negli altri casi, invece, il tessuto passa attraverso un forno per ottenere la fusione dell'adesivo applicato e successivamente all'interno di calandre per il raffreddamento.

I prodotti Morel, si distinguono dai tessuti di ICF proprio nella fase di asciugatura che, invece di sfruttare il calore prodotto dalla combustione del metano, sfrutta il passaggio di vapore all'interno dell'impianto. Questa tecnologia esalta le proprietà delle fibre naturali con zero scarti di produzione e dona al tessuto una particolare plasticità e malleabilità, caratteristiche molto apprezzate dai clienti. Inoltre, lo spargimento delle polveri avviene attraverso una macchina "4.0 custom" che consente di utilizzare una gamma di materie prime generalmente impossibili da miscelare con qualsiasi altro sistema produttivo.

Generalmente, il prodotto ottenuto si presenta sotto forma di bobine. Per la produzione di puntali e contrafforti, i tessuti ottenuti vengono poi sbobinati e tagliati in fogli di dimensioni di 1 m per circa 1,4 m in modo da essere agevolmente sistemati sui bancali utilizzati per la spedizione.

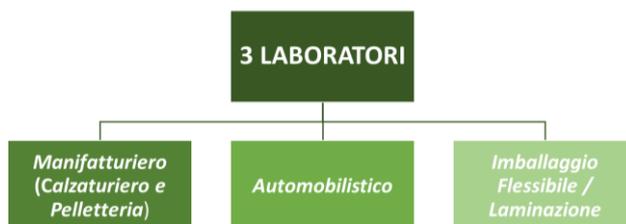
ICF si contraddistingue per gli elevati standard qualitativi di prodotto, merito delle accurate verifiche eseguite sulle materie prime in ingresso, dei rigorosi controlli del processo di produzione e delle analisi condotte sui prodotti finiti. Industrie Chimiche Forestali ha sempre perseguito una politica attenta alla Qualità, ottenendo nel 1997 la **certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità** secondo la norma **UNI EN ISO 9001**. A conferma del costante impegno verso la salvaguardia della qualità, nel corso del 2021, ICF ha rinnovato la certificazione ISO 9001, integrando la **certificazione VGM (Verified Gross Mass) in base alla Convenzione**

Internazionale SOLAS, relativa alla spedizione dei container via mare. A tale scopo, già a dicembre 2020, ICF ha emesso la Procedura Operativa *Gestione della pesatura dei container* che definisce i criteri e le modalità operative per una corretta gestione della pesatura dei container dei prodotti di ICF.

Inoltre, nel 2019 ICF ha ottenuto per i prodotti automotive della Divisione ABC la **certificazione IATF 16949**, relativa al sistema di gestione della qualità specifico per il settore automobilistico.

Nel corso del 2020, la Società si è adeguata all'aggiornamento del Regolamento CLP relativo all'etichettatura dei prodotti di miscele pericolose (per maggiori dettagli si veda il paragrafo §3.2 *La salute e sicurezza di lavoratori e clienti*) ed in particolare ai nuovi requisiti inseriti nell'allegato VIII. Tale allegato prevede un nuovo elemento che dovrà comparire sulle etichette dei prodotti che contengono miscele pericolose: un codice di 16 cifre chiamato **identificatore unico di formula** (*Unique Formula Identifier, UFI*). La presenza dell'UFI sull'etichetta di tutti i prodotti classificati come pericolosi che presentano rischi per la salute o un pericolo per l'incolumità della persona è diventata obbligatoria dal 1° gennaio 2021 per prodotti destinati all'uso professionale e lo sarà dal 1° gennaio 2024 per prodotti destinati all'uso industriale.

La capacità di Industrie Chimiche Forestali di verificare e garantire la qualità e le performance dei suoi prodotti è inoltre garantita dai tre **laboratori** dedicati alla **Ricerca e Sviluppo (R&D)** e al **Controllo Qualità di cui si è dotata ICF**. In particolare, il laboratorio **Manifatturiero (Calzaturiero e Pelletteria)** è dedicato alla Divisione Forestali, mentre la Divisione ABC si avvale dei laboratori **Automobilistico** e **Imballaggio Flessibile/Laminazione**.



I laboratori costituiscono un centro tecnologico rifornito di tutte le risorse e gli strumenti necessari per le attività di ricerca, sviluppo e assistenza tecnica pre e post-vendita. Qui, la ricerca e l'assistenza tecnica si fondono in un unico progetto operativo, il quale consente di sviluppare e caratterizzare i prodotti, realizzando **soluzioni personalizzate per i propri clienti**. Nel corso del 2021, rispettando i requisiti del Piano Industria 4.0, introdotto dalla legge di bilancio del 2017, ICF ha investito nei propri laboratori, realizzando un'interconnessione tra il sistema di gestione e gli strumenti di laboratorio al fine di aumentarne la capacità analitica ed integrare gli aspetti più tecnici legati alla produzione con quelli qualitativi.

I laboratori rappresentano inoltre il punto di riferimento del Controllo Qualità il quale interagisce con tutti i reparti e garantisce un costante incremento degli standard qualitativi delle materie prime, dei processi produttivi e dei prodotti finiti, portando ad un continuo miglioramento della qualità del prodotto e dell'efficienza dei processi, in accordo alla norma ISO 9001:2015. Tutti i controlli interni vengono svolti nei laboratori di ICF, dai controlli fisico-analitici sulle materie in ingresso e sui prodotti finiti, ai test sulle performance in fase di utilizzo dei prodotti.

Oltre alla qualità, Industrie Chimiche Forestali è molto attenta anche all'efficienza dei processi produttivi e all'innovazione tecnologica degli impianti. Su questo fronte, ICF sta investendo molto nell'ottimizzazione della produzione riducendo non solo i tempi di fermata, ma anche gli scarti di tessuti e solventi generati durante i processi produttivi.

Al fine di valutare gli impatti ambientali generati dai propri prodotti, nel 2019 ICF ha effettuato uno studio **LCA (Life Cycle Assessment)** sulla produzione di quattro categorie di tessuti, estrusi e impregnati, nel settore della pelletteria e calzaturiero, in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNF_STTIMA). Lo studio, conforme alla norma ISO 14025 sulle Etichette e dichiarazioni ambientali di Tipo III, è supportato dalla comunità Europea come metodo principale di calcolo degli effetti ambientali. Nello specifico, l'analisi LCA ha consentito di analizzare i consumi e le emissioni lungo il ciclo di vita del prodotto ICF, dall'estrazione delle materie prime fino alla produzione del tessuto e allo stoccaggio dello stesso prima della spedizione al cliente. Per quanto riguarda il trasporto delle materie prime, i fornitori sono stati divisi in aree geografiche per valutare gli impatti in funzione della distanza dalla sede produttiva; mentre i dati legati all'impianto, tra cui le materie prime in ingresso, l'energia richiesta e gli scarti generati, sono stati utilizzati per modellare la produzione dei tessuti. Gli impatti analizzati (acidificazione, eutrofizzazione, incremento dell'effetto serra, ossidazione fotochimica, assottigliamento dell'ozono stratosferico e consumo di acqua equivalente) sono stati quindi riferiti a un metro lineare di prodotto, così da poterli interpretare correttamente in funzione della capacità produttiva dello stabilimento.

ICF ha deciso di puntare sulla valutazione LCA dei prodotti e sulla certificazione **EPD ('Environmental Product Declaration'³)** per ottenere non solo un vantaggio competitivo, ma anche un supporto a livello di ecodesign per il prodotto finale. La valutazione degli impatti, infatti, consente di individuare più facilmente gli aspetti ambientali su cui intervenire già in fase di progettazione per migliorare l'impronta ecologica di un prodotto. Dallo studio concluso a marzo 2020 su puntale e contrafforte, rappresentativo della produzione di tessuti impregnati ed estrusi, è emerso che il maggior impatto ambientale viene generato a livello delle materie utilizzate per il processo produttivo: a livello di impatto sul cambiamento climatico, ad esempio, il *Global Warming Potential (GWP)*⁴ associato alla materia prima pesa, infatti, per circa il 95%, la fase di produzione poco più del 4% e l'utilizzo e fine vita del prodotto la restante parte, mentre la distribuzione è praticamente irrilevante. Ciò evidenzia come sia indispensabile ricevere da tutti i fornitori uno studio LCA in modo da pesare più puntualmente nel processo produttivo l'incidenza delle diverse materie prime al fine di verificare la possibilità di modificare le formulazioni privilegiando quelle con basso impatto ambientale.

In questo ambito, ICF sarà la **prima azienda al mondo** nel settore calzaturiero ad ottenere la certificazione EPD su puntali e contrafforti. A tal fine, Industrie Chimiche Forestali ha promosso un'iniziativa congiunta insieme al Centro Tessile Cottoniero, Innovhub ed altri player internazionali, per definire uno standard specifico sui tessuti e promuovere la certificazione di sostenibilità ambientale nel settore moda. La **Product Category Rule (PCR) "Fabrics"**, che verrà pubblicata nel corso del 2022, fornirà regole specifiche per il calcolo degli effetti ambientali per i tessuti e gli impregnati all'interno dello schema di certificazione EPD.

2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali

Il valore aggiunto di ICF risiede nei prodotti altamente tecnici e performanti che consentono di mantenere sul mercato una reputazione di altissimo livello qualitativo. Per raggiungere e mantenere questo traguardo, Industrie Chimiche Forestali è da sempre attenta alla scelta delle materie prime che andranno a costituire i suoi prodotti. ICF, infatti, non produce le materie prime necessarie alla realizzazione dei suoi prodotti, bensì acquista e utilizza materie prime che entrano a far parte delle formulazioni proprietarie dei prodotti.

³ L'**Environmental Product Declaration** è una dichiarazione ambientale certificata di prodotto, che fornisce dati ambientali sul ciclo di vita dei prodotti in accordo con lo standard internazionale ISO 14025.

⁴ Il *Global Warming Potential (GWP)* è un indicatore, espresso in massa di CO₂ equivalente, che valuta l'emissione di tutti i gas che contribuiscono all'effetto serra congiuntamente alla CO₂ secondo i fattori di caratterizzazione del IPCC. Nell'analisi del ciclo di vita, il GWP corrisponde al carbon footprint.

Già nel 1998, ICF ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla norma UNI EN ISO 14001, che definisce le modalità di gestione di tutte le fasi del lavoro: dall'acquisto delle materie prime, alla produzione, fino alla consegna del prodotto finito al cliente.

Per l'acquisto delle materie prime, ICF si rivolge a nuovi e a storici fornitori caratterizzati da elevati standard qualitativi. Ogni anno, i fornitori vengono valutati sulla base delle performance di qualità, tra cui la presenza di un Sistema di Gestione per la Qualità in accordo con le norme ISO 9000 e della sua eventuale certificazione, la definizione di funzioni, controlli e laboratori dedicati alla verifica della qualità, e la gestione delle anomalie e dei reclami da parte dei clienti. Nel caso in cui vengano individuate eventuali non conformità, ICF effettua degli audit di verifica presso i fornitori. Il questionario sottoposto non include, ad oggi, aspetti specifici legati a temi o performance sociali o ambientali.

Nelle relazioni con i fornitori, ICF predilige fornitori all'interno dell'Unione Europea⁵. La pandemia da Covid-19 ha impattato molto sulla catena di fornitura di Industrie Chimiche Forestali, la quale ha dovuto affrontare diverse problematiche legate alla reperibilità delle materie prime e dei materiali necessari per la manutenzione ordinaria, all'aumento dei prezzi (sia delle materie prime che dell'energia) e ai ritardi nelle consegne. L'aumento dei prezzi ha impattato principalmente sul settore dell'automotive, già interessato da una riduzione dei volumi di produzione, e su quello del packaging. Viceversa, per il settore calzaturiero la redditività è rimasta in linea con il 2020, nonostante l'aumento dei costi. ICF è riuscita però a tutelarsi e a portare avanti la produzione, rispettando le scadenze e le richieste dei clienti, anche grazie ad un'attenta ed intensa attività di magazzino. Nel corso del 2021, ICF un magazzino esterno, appartenente ad uno dei trasportatori già responsabile della consegna delle materie prime. Inoltre, ha mantenuto una comunicazione costante verso i propri agenti e distributori, al fine di aggiornarli costantemente sulla situazione di mercato e sulle attività messe in campo da parte di ICF per rispondere alle evoluzioni del contesto esterno.

Le **materie prime** utilizzate da ICF includono tessuti e tessuti non tessuti TNT, solventi, resine e polimeri.

Gli altri **materiali** acquistati in quanto **necessari per i processi di produzione**, ma non facenti parte del prodotto finale, sono invece gli additivi e i lubrificanti.

Nonostante molte delle materie prime utilizzate siano materie vergini, ICF si impegna costantemente nell'**utilizzo di materiali rigenerati e riciclati**, in particolare in quelli destinati al settore calzaturiero e della pelletteria:

- il 100% dei tessuti in cotone utilizzati è costituito da cotone rigenerato;
- i tessuti non tessuti impiegati da ICF sono composti al 25% da poliesteri rigenerati;
- il 60% dei tessuti estrusi viene prodotto utilizzando, tra le diverse tipologie di polimeri, circa il 30% di polimeri riciclati;
- il 15% dei lattici utilizzati nelle formulazioni per la produzione di *fabric* impregnati è al 100% naturale.

Si sottolinea inoltre che, nel 2021, ICF ha esteso a tutta la gamma di tessuti prodotti (tessuti in cotone rigenerato, puntali e contrafforti estrusi contenenti polimeri riciclati) la certificazione **GRS**⁶, caratterizzando così con il logo GRS i prodotti realizzati con una percentuale di materia prima riciclata superiore al 50% e confermando quindi il costante impegno verso una riduzione dell'impatto ambientale ed un'economia improntata sempre più alla sostenibilità. Nel 2020 è stata poi ottenuta la certificazione **Oeko-Tex Standard**

⁵ Il 100% della spesa è rivolta a fornitori locali, dove per locali si intendono fornitori aventi sede all'interno dell'Unione Europea.

⁶ **GRS (Global Recycle Standard)** è una certificazione internazionale promossa da Textile Exchange, una delle più importanti organizzazioni non-profit che promuovono a livello internazionale lo sviluppo responsabile e sostenibile nel settore tessile, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo di materiali riciclati.

100⁷ per puntali, contrafforti e altri prodotti del settore della calzatura e della pelletteria, grazie all'assenza di sostanze potenzialmente nocive.

Industrie Chimiche Forestali ha recentemente sviluppato una nuova linea **BIOSTICK**, costituita da tessuti tecnici realizzati con formulati a base di acido polilattico (PLA), proveniente da polimeri derivanti parzialmente da oli vegetali non edibili. Nello specifico l'acido polilattico, grazie alle caratteristiche di biodegradabilità, biocompostabilità e biocompatibilità con la pelle umana, consente di rispettare gli obiettivi di riuso, riciclo ed impiego di risorse rinnovabili che fanno parte del modello di Economia Circolare che Industrie Chimiche Forestali intende perseguire.

Nel 2019, ICF ha sviluppato una nuova linea di tessuti di rinforzo per il settore calzaturiero e della pelletteria chiamata **Forebio Prime**, dall'unione delle parole "Forestali" e "biologico", costituita da fibre artificiali e lattici aventi come origine fonti rinnovabili ed ecosostenibili. In particolare, il supporto tessile di Forebio Prime è costituito da circa il 90% di fibre naturali provenienti da fonti certificate FSC® Misto⁸. Questi prodotti hanno ottenuto nel 2020 la certificazione **OK biobased⁹**, una garanzia indipendente e di alta qualità della rinnovabilità delle materie prime utilizzate nella fabbricazione di un prodotto.

Anche i tessuti in cotone a marchio Morel rispondono a specifici requisiti di sostenibilità in quanto certificati GRS, FSC, OK biobased e OEKO-TEX Standard 100. Nello specifico, alcune versioni della linea Lumine hanno ottenuto la certificazione GRS, in quanto prodotte con una percentuale di riciclo rispettivamente del 21% e del 22%, mentre altre hanno superato il test di biodegradabilità, raggiungendo percentuali superiori al 90%.

L'attenzione ai materiali utilizzati si spinge fino alla scelta del **packaging dei propri prodotti**, con l'acquisto di imballaggi costituiti da materiale rigenerato come i fusti di acciaio e le cisternette composte da parti in plastica, legno e acciaio. Inoltre, nel pieno rispetto delle linee guida CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), ICF ha adottato un sistema a doppio imballo che garantisce il pieno recupero del fusto esterno (pari a 5 kg di ferro), il quale può essere utilizzato fino a 7-8 volte, garantendo così un risparmio di 35-40 kg di ferro sul singolo contenitore. L'elemento interno, pari a soli 100 grammi di polietilene, viene invece conferito a smaltimento. Tale soluzione viene applicata agli adesivi a base solvente, sottoposti alla norma del trasporto ADR che impone specifici standard di imballo omologati. Per quanto riguarda invece gli adesivi a base acqua, applicando lo stesso principio, Industrie Chimiche Forestali utilizza al posto del ferro un elemento esterno di cartone riciclato (Bag in Box).

Nel corso del 2021 è stato implementato il *Container Revolution*, un sistema rivoluzionario per l'imballaggio degli adesivi a base acqua, caratterizzato da uno speciale sacchetto interno a 4 strati, direttamente collegabile agli impianti. Al termine dell'utilizzo, questo può essere ripiegato su sé stesso e smaltito insieme ad altri rifiuti plastici, mentre il container esterno può essere riconsegnato a ICF, riducendo così i volumi trasportati e la quantità di rifiuti prodotti. Inoltre, la metodologia di costruzione brevettata consente di erogare il 100% del contenuto, evitando così sprechi di prodotto.

⁷ **Oeko-Tex Standard 100** è un sistema di controllo e certificazione indipendente e uniforme a livello internazionale per le materie prime, i semilavorati e i prodotti finiti del settore tessile ad ogni livello di lavorazione.

⁸ **FSC® (Forest Stewardship Council)** è una certificazione che garantisce la provenienza del prodotto etichettato FSC® da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile. La certificazione FSC® si basa su dieci regole applicabili in tutto il mondo che coprono gli aspetti essenziali della gestione forestale responsabile. In particolare, l'etichetta **FSC Misto** indica che il legno o la carta all'interno del prodotto provengono da materiale certificato FSC®, materiale riciclato e/o legno controllato (non meno del 70% di materiali certificati e/o materiali riciclati).

⁹ L'etichetta **OK Biobased** utilizza un sistema a stelle per indicare il contenuto bio-based di un prodotto certificato sulla base della percentuale di materie prime rinnovabili determinate.

Per il 2022, infine, Industrie Chimiche Forestali ha stanziato investimenti per potenziare le linee di confezionamento dei contenitori di adesivi che vanno dai 15 kg ai 450 g. Tali linee saranno dotate di bracci antropomorfi automatizzati nella parte finale del confezionamento per preparare le scatole e i pallet finali per la spedizione al cliente. La progettazione è in linea con i requisiti di Industria 4.0 con l'obiettivo di migliorare la pianificazione e l'efficienza produttiva grazie anche alla raccolta dati in tempo reale.

Il totale dei materiali utilizzati da ICF (materiali in ingresso ai processi produttivi e materiali per il packaging) nel 2021 è pari a 17.691 tonnellate (in aumento del 12% rispetto alle 15.853 tonnellate del 2020), di cui l'89% costituito dalle materie prime.

Materiali in ingresso ai processi produttivi				
	Unità di misura	2019	2020	2021
Materie prime	t	17.116	14.057	15.769
Tessuti	t	669	469	580
Tessuti rigenerati	t	560	409	855
Tessuti non tessuti (TNT)	t	3.456	2.356	2.530
Solventi	t	6.985	6.384	7.022
Resine	t	680	643	637
Polimeri	t	4.347	3.533	3.914
Polimeri rigenerati	t	419	263	231
Materiali associati ai processi	t	5	5	5
Additivi	t	2	2	2
Lubrificanti	t	3	3	3
Totale	t	17.121	14.062	15.774

Materiali per il packaging				
	Unità di misura	2019	2020	2021
Acciaio	t	1.115	1.036	1.093
Carta e cartone	t	82	89	99
Legno	t	614	488	547
Plastica	t	216	178	178
Totale	t	2.027	1.791	1.917

Tutti i prodotti di ICF del settore calzaturiero (adesivi, puntali, contrafforti, fodere e rinforzi) rispondono alla Decisione della Commissione del 9 luglio 2009 che stabilisce i criteri per l'attribuzione del marchio comunitario di qualità ecologica alle calzature con riferimento al Regolamento CE 66/2010 per l'attribuzione del marchio di qualità ecologica (**Ecolabel**¹⁰). Come previsto dalla legislazione europea, tutti i prodotti ICF non contengono le seguenti sostanze: cromo VI, arsenico, cadmio, piombo, formaldeide libera, pentaclorofenolo e coloranti azoici. Questo permette ai calzaturifici di richiedere l'attribuzione del marchio ecologico alla calzatura, purché tutte le altre materie prime utilizzate siano conformi allo standard comunitario.

Da anni ICF si impegna nella produzione di adesivi a ridotto impatto ambientale, passando progressivamente dagli adesivi **base solvente** agli **adesivi base acqua e solvent free**. Industrie Chimiche Forestali ha identificato in questi ultimi la svolta per un concreto impegno ambientale, sfidando pregiudizi e metodi di lavoro e tecnologie consolidate nel tempo, sviluppando nuove formulazioni di adesivi a base acqua e *solvent free* in sostituzione dei classici a base solvente. Oltre ad un ridotto impatto ambientale e a performance dei prodotti

¹⁰ **Ecolabel UE** è il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea che contraddistingue prodotti e servizi che pur garantendo elevati standard prestazionali sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. Ecolabel è volontario e sottoposto a certificazione da parte di un ente indipendente (organismo competente).

invariate, questi adesivi assicurano anche l'assenza di rischi nella fase di manipolazione delle materie prime, così come in quella di utilizzo dell'adesivo e di utilizzo del prodotto da parte dell'utilizzatore finale.

Nel corso del 2021, ICF ha completato l'installazione di un nuovo impianto produttivo, destinato allo sviluppo, alla produzione e alla commercializzazione di una nuova linea di adesivi a base d'acqua. Il nuovo impianto è stato progettato rispettando i requisiti del Piano Industria 4.0 attraverso la creazione di una interconnessione bidirezionale tra il sistema operativo e quello gestionale. Questo progetto ha definito un nuovo approccio organizzativo che punta alla cooperazione delle risorse (asset fisici, lavoratori ed informazioni) al fine di incrementare produttività, efficienza, varietà di prodotti e, quindi, la competitività dell'azienda.

Nel 2021, inoltre, ICF ha annunciato lo sviluppo di una nuova linea di adesivi priva di toluene, solvente utilizzato ampiamente nei prodotti di sintesi. Lo sviluppo dei nuovi prodotti è stato realizzato internamente dal dipartimento di R&D insieme all'implementazione di rigide procedure e soluzioni tecniche volte a favorire la massima sicurezza dei processi industriali.

Un'altra importante iniziativa per la riduzione della pericolosità dei prodotti, portata avanti negli anni da ICF, consiste nella **sostituzione di sostanze tossiche e reprotossiche** utilizzate nelle formulazioni di alcuni adesivi poliuretani, come ad esempio la trietilamina e l'N-metil-2-pirrolidone.

Per il settore dell'imballaggio flessibile, oltre alla sostituzione dei classici adesivi base solvente a quelli base acqua, nel 2018 ICF ha iniziato a modificare le formulazioni dei prodotti introducendo **materie prime provenienti da fonti rinnovabili**, quali ad esempio l'olio di ricino, in sostituzione dei poliesteri di origine fossile. Grazie all'esperienza del dipartimento interno di R&D, gli adesivi bicomponente prodotti da ICF destinati all'imballaggio flessibile per il settore del food & beverage sono oggi costituiti per il 30% da materie prime di origine vegetale.

2.3 La nostra squadra

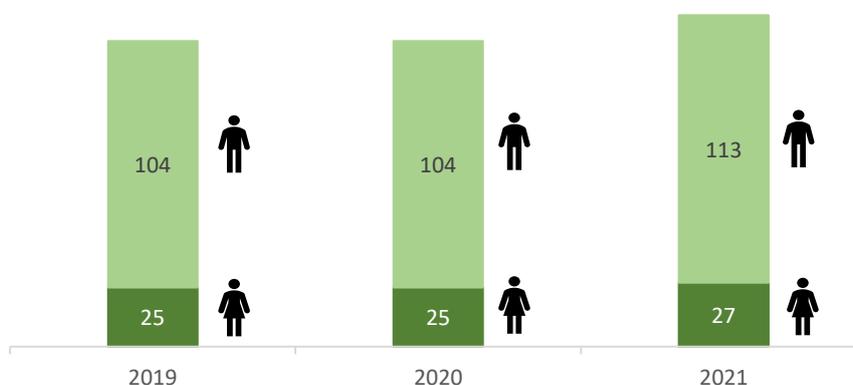
La forza invisibile di Industrie Chimiche Forestali non è rappresentata solamente dai suoi prodotti, ma trova fondamento anche nel forte legame esistente tra le persone, che collaborano e operano come un'unica squadra. Conoscersi come individui è ciò che garantisce l'azione di squadra all'interno di ICF ed è quello che i dipendenti fanno ogni giorno, inseguendo obiettivi, lanciando sfide e competendo su tutti i mercati con passione e determinazione. La storia centenaria di Industrie Chimiche Forestali è resa possibile da tutte le persone che lavorano e hanno lavorato in ICF, mettendone in pratica i valori fondamentali di affidabilità e fiducia, importanti verso l'esterno tanto quanto validi all'interno, tra le persone che costituiscono ICF e tra tutte queste ed ICF stessa.

E proprio questo forte legame ha consentito ad ICF di fronteggiare positivamente l'emergenza pandemica da Covid-19. Per tutelare i propri dipendenti, ICF ha deciso di continuare con lo *smartworking*, anche nel 2021, per tutte quelle attività praticabili da remoto. In caso di positività di un proprio dipendente, Industrie Chimiche Forestali ha attivato, già dal 2020, una **Polizza Salute Covid-19**, la quale prevede un'indennità giornaliera per ogni giorno di ricovero superiore al settimo, un'indennità da convalescenza corrisposta alla dimissione dall'istituto di cura a seguito di ricovero in terapia intensiva e un pacchetto di assistenza post-ricovero.

Al 31 dicembre 2021, Industrie Chimiche Forestali risulta essere composta da 140 persone, registrando un aumento del 9% rispetto al 2020, principalmente dovuta all'ingresso dei dipendenti Morel. A seguito dell'acquisizione del marchio, infatti, sono state inserite 15 persone all'interno dell'organico di ICF tra cui un dirigente, un responsabile di reparto e il personale addetto al magazzino, alla produzione e al customer

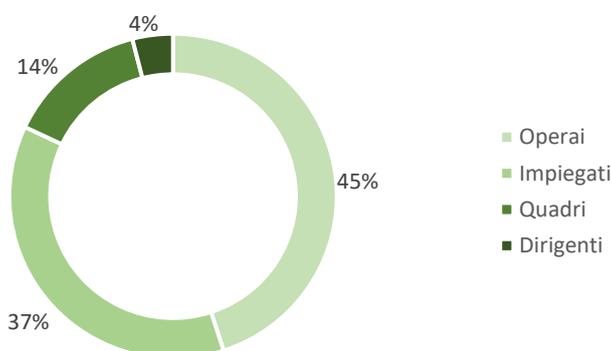
service. Complessivamente, dei 140 dipendenti, 133 sono impiegati nella sede di Marcallo Con Casone in Italia e i restanti 7 sono invece impiegati nella sede commerciale in Messico. La maggior parte dell'organico risulta costituita da uomini (81%) in linea con la tipologia di settore in cui ICF opera.

Totale dei dipendenti per genere



Nel 2021 i dipendenti di Industrie Chimiche Forestali sono costituiti principalmente da operai ed impiegati, mentre i quadri e i dirigenti costituiscono complessivamente il 18% della forza lavoro. Gli operai nel 2021 corrispondono al 45% del personale e sono tutti impiegati in Italia nell'unica sede produttiva di ICF.

Dipendenti per categoria professionale nel 2021



ICF si impegna a garantire un lavoro stabile alla propria squadra offrendo prevalentemente come tipologia di contratto quella a tempo indeterminato, che copre nel 2021 il 97% dei dipendenti. In particolare, in Italia 129 dipendenti su 133 possiedono un contratto a tempo indeterminato, mentre per quanto riguarda la sede messicana tutti i 7 dipendenti sono assunti con tale contratto.

Dipendenti per tipologia di contratto per genere				
	Unità di misura	2019	2020	2021
Indeterminato	n.	123	125	136
Donne	n.	24	25	26
Uomini	n.	99	100	110
Determinato	n.	6	4	4
Donne	n.	1	0	1
Uomini	n.	5	4	3
Totale	n.	129	129	140

Inoltre, ICF cerca di soddisfare le esigenze personali dei propri dipendenti offrendo loro, ove applicabile, la possibilità di scegliere una tipologia di impiego part-time. Nel 2021, il 2% del personale risulta essere assunto con questa tipologia contrattuale, mentre il restante personale è coperto da contratti full-time.

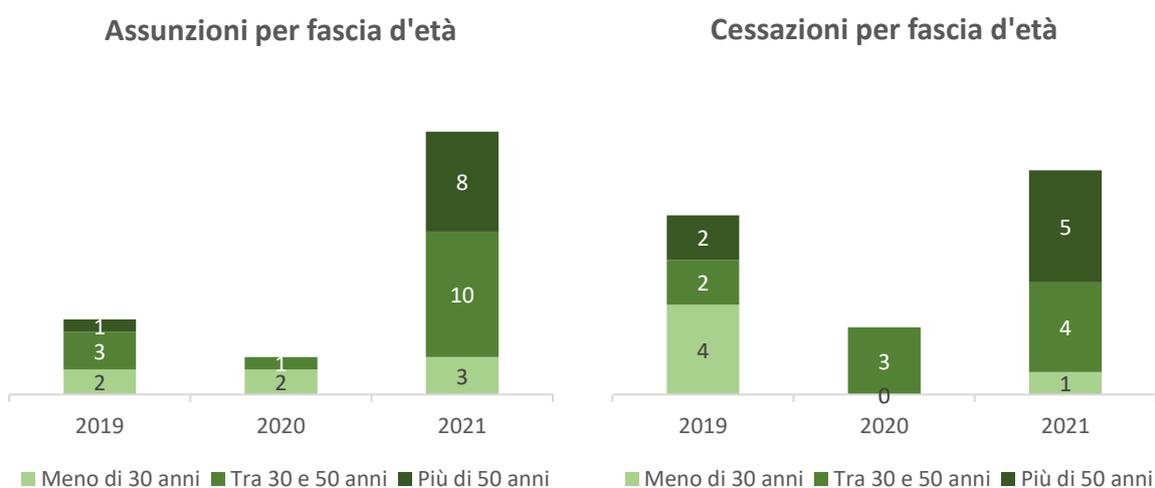
Dipendenti per tipologia di impiego per genere				
	Unità di misura	2019	2020	2021
Full-time	n.	127	127	137
Donne	n.	24	24	25
Uomini	n.	103	103	112
Part-time	n.	2	2	3
Donne	n.	1	1	2
Uomini	n.	1	1	1
Totale	n.	129	129	140

Nel triennio di riferimento le variazioni di organico hanno interessato solo la sede operativa italiana, mentre in Messico il numero di dipendenti si è mantenuto costante negli ultimi tre anni.

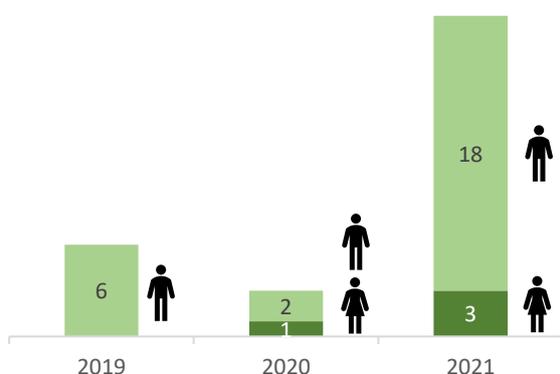
Le assunzioni effettuate da ICF negli ultimi anni mostrano valori significativi per una realtà industriale medio-piccola, soprattutto nell'ultimo anno (21 nel 2021). Nel 2021, il tasso di turnover in ingresso è aumentato a circa il 15%. Le assunzioni hanno interessato personale di tutte le fasce di età (inferiore ai 30 anni, tra i 30 e i 50 e maggiore di 50).

La ricerca di giovani talenti per il continuo sviluppo di prodotti e tecnologie rappresenta infatti un impegno costante di ICF per cercare di essere non solo al passo con i tempi ma, dove possibile, un passo avanti. In particolare, ICF è solita favorire l'ingresso di giovani tecnici delle scuole superiori e delle Università ad indirizzo chimico all'interno dei propri laboratori R&D tramite stage curriculari ed extra curriculari. Nel 2021, stati inseriti due giovani con stage extracurriculare, uno dei quali è stato assunto nei primi mesi del 2022.

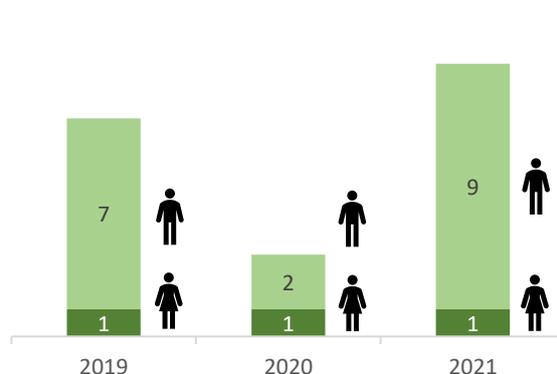
Il tasso di turnover in uscita si è mantenuto sempre su valori bassi nel triennio di riferimento, attestandosi al 7% nel 2021.



Assunzioni per genere



Cessazioni per genere



Tassi di turnover				
	Unità di misura	2019	2020	2021
Turnover in entrata	%	5	2	15
Turnover in uscita	%	6	2	7

Turnover in entrata		2019		2020		2021	
Per fascia d'età	Unità di misura	Italia	Messico	Italia	Messico	Italia	Messico
Meno di 30 anni	%	2	0	2	0	2	0
Tra 30 e 50 anni	%	2	0	1	0	8	0
Più di 50 anni	%	1	0	0	0	6	0
Per genere							
Donne	%	0	0	1	0	2	0
Uomini	%	5	0	2	0	14	0

Turnover in uscita		2019		2020		2021	
Per fascia d'età	Unità di misura	Italia	Messico	Italia	Messico	Italia	Messico
Meno di 30 anni	%	3	0	0	0	1	0
Tra 30 e 50 anni	%	2	0	2	0	3	0
Più di 50 anni	%	2	0	0	0	4	0
Per genere							
Donne	%	1	0	1	0	1	0
Uomini	%	6	0	2	0	7	0

In Italia tutti i dipendenti sono coperti da CCNL (Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro), mentre in Messico il rapporto di lavoro è regolato secondo quanto previsto dalla legislazione messicana. In particolare, per quanto riguarda la sede italiana, i dirigenti sono coperti dal CCNL per i dirigenti delle aziende industriali, mentre gli altri dipendenti sono coperti da una contrattazione di secondo livello, oltre che dal CCNL chimico. Il numero di settimane minime di preavviso, generalmente comunicate ai dipendenti italiani e ai loro rappresentanti prima di cambiamenti operativi significativi che potrebbero avere effetti considerevoli sui lavoratori, è specificato nei CCNL. La legislazione messicana, invece, non prevede un periodo minimo di preavviso.

Come disposto dalla contrattazione di secondo livello, ogni anno viene erogato un premio di partecipazione ai dipendenti di ICF legato non solo al raggiungimento di obiettivi di redditività aziendale, ma anche in proporzione al punteggio ottenuto durante l'anno sulle tematiche di qualità e di sicurezza. La prima considera

per la Divisione ICF l'incidenza sul fatturato dei costi dei reclami, resi e sconti; mentre per la Divisione ABC tiene conto della percentuale di produzione fuori standard rispetto al totale. La seconda, invece, si basa sui risultati ottenuti delle dieci visite ispettive effettuate in aree aziendali, della situazione degli infortuni sul lavoro, degli sversamenti e della partecipazione alle iniziative di informazione e formazione in materia di sicurezza. La contrattazione di secondo livello è stata estesa anche ai dipendenti Morel a partire dal 2021.

ICF crede che gli indicatori da monitorare per assicurare la competitività e lo sviluppo di Industrie Chimiche Forestali siano da individuarsi anche nella qualità dei processi produttivi, dei prodotti e dei servizi, nella sicurezza dei lavoratori, nonché nella tutela ambientale, della comunità e del territorio. Un miglioramento dei suddetti indicatori richiede un costante adeguamento delle procedure di lavoro, ma soprattutto un'efficace informazione e formazione dei lavoratori e, da parte di questi ultimi, lo scrupoloso rispetto delle procedure aziendali.

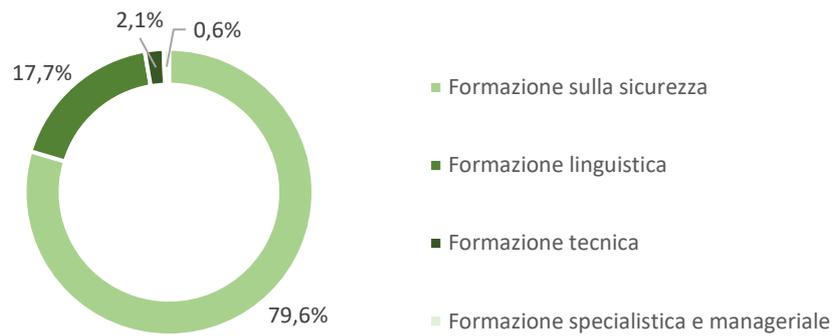
La formazione e l'addestramento di tutto il personale sono di fondamentale importanza per ICF per accrescere la cultura e le competenze tecniche interne. Nel 2021, le ore di formazione erogate ammontano a 1.039, pari a circa 7 ore medie annue per dipendente. Con riferimento al piano di formazione annuale 2021, le difficoltà connesse alla gestione dei corsi in presenza causate dalla Pandemia da Covid-19 hanno impedito di portare a termine tutti i corsi pianificati, di conseguenza, nel 2021, le ore di formazione sono ulteriormente diminuite (34% in meno rispetto al 2020). In mancanza di spazi adeguati a garantire la sicurezza dei lavoratori, i corsi sono stati erogati prevalentemente in remoto, nella modalità della videoconferenza sincrona, in modo da consentire la verifica delle presenze e l'interazione tra i soggetti da formare e i docenti. È questo il caso dei corsi obbligatori previsti dall'Accordo Stato Regioni e per l'aggiornamento di RSPP e ASPP. Altri corsi erogati in modalità *e-learning* sono stati i corsi linguistici o altre tipologie di corso che non richiedevano una parte pratica. ICF è comunque riuscita a svolgere in presenza tutti i corsi di sicurezza insieme all'addestramento.

Ore medie di formazione annua per dipendente				
	Unità di misura	2019	2020	2021
Per genere				
Donne	ore/dipendenti	29,0	13,9	5,4
Uomini	ore/dipendenti	16,4	11,8	7,9
Per categoria professionale				
Dirigenti	ore/dipendenti	9,6	2,1	1,8
Quadri	ore/dipendenti	19,4	9,8	2,1
Impiegati	ore/dipendenti	26,7	14,8	5,5
Operai	ore/dipendenti	14,3	11,9	11,1
Totale	ore/dipendenti	18,8	12,2	7,4

L'importanza attribuita da ICF alla formazione è dimostrata anche dalla diversificata offerta formativa erogata ai propri dipendenti al fine di garantire loro l'opportunità di realizzare appieno il loro potenziale, che spazia dalla qualità, alla salute e sicurezza sul lavoro e dell'ambiente, all'acquisizione e approfondimento di nozioni o tecniche di lavoro per garantire il possesso dei requisiti tecnico professionali necessari per svolgere i compiti assegnati, fino alla crescita professionale e personale dei dipendenti.

In particolare, nel 2021, circa l'80% delle ore di formazione erogate sono state relative alla sicurezza dei lavoratori. Inoltre, essendo ICF un'azienda a rischio di incidente rilevante, il personale che esegue attività a rischio o con impatti potenziali significativi sull'ambiente deve avere acquisito la competenza necessaria non solo mediante informazione e formazione, ma anche tramite attività di addestramento. Le altre tipologie di corsi erogate nel 2021 riguardano la formazione tecnica, specialistica e manageriale e linguistica.

Formazione nel 2021



Al personale di nuova assunzione, incluso il personale con contratto interinale e i lavoratori di cooperative che svolgono attività di facchinaggio per un numero limitato di ore/giornate, per assicurare un rapido ed efficiente inserimento viene erogato un corso di formazione in cui si forniscono informazioni riguardanti: la struttura e i prodotti di ICF, l'organizzazione dello stabilimento produttivo oltre alle politiche, ai manuali, alle procedure e istruzioni sulla qualità, l'ambiente e la salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro.

3. L'attenzione all'ambiente e alla sicurezza

3.1. La tutela dell'ambiente¹¹

Il forte senso di responsabilità per la salvaguardia dell'ambiente ha guidato sin dalle origini le attività di Industrie Chimiche Forestali in un'ottica di miglioramento continuo delle performance ambientali e di riduzione degli impatti, quali il consumo di materie prime e di risorse idriche, la produzione di rifiuti, gli scarichi idrici, l'emissione di sostanze inquinanti e i consumi energetici.

ICF ha concretizzato il proprio impegno ambientale nel 1998 aderendo al progetto di Federchimica "**Responsible Care**"¹², programma internazionale volontario che promuove lo Sviluppo Sostenibile dell'Industria Chimica secondo valori e comportamenti orientati alla tutela dell'ambiente, oltre che della salute e sicurezza dei lavoratori. Tale impegno è stato rinnovato nel 2021, attraverso l'adesione al progetto "**Restart with Sustainability**", anch'esso promosso da Federchimica, con l'obiettivo di raccogliere e definire degli indicatori di circolarità per le aziende del settore per individuare delle opportunità di miglioramento e costruire modelli di business volti a creare valore attraverso l'uso sostenibile delle risorse. Al progetto, che proseguirà per tutto il 2022, hanno aderito circa 14 aziende del settore e due istituti di certificazione.

Sempre nel 1998, ICF ha definito la **Politica Ambientale** dello stabilimento di Marcallo con Casone, che ha rappresentato il punto di partenza e di riferimento per l'individuazione degli obiettivi e dei programmi ambientali di miglioramento. La Politica Ambientale è stata aggiornata nel corso degli anni e nel 2020 è divenuta integrata, con l'emanazione della **Politica per la Qualità, per l'Ambiente e la Salute e Sicurezza del Lavoro**. Tale Politica, oltre ad essere pubblicata sulla pagina web del sito aziendale, viene divulgata a tutti i dipendenti, tramite incontri specifici di formazione e di addestramento, e condivisa con gli enti pubblici di controllo e le imprese esterne operanti nel sito.

Nello stesso anno (1998), Industrie Chimiche Forestali ha inoltre implementato un **Sistema di Gestione Ambientale** secondo quanto previsto dalla norma **UNI EN ISO 14001** con l'obiettivo di garantire l'applicazione della Politica Ambientale, ora integrata, l'aggiornamento degli obiettivi di miglioramento e la definizione e lo sviluppo di programmi ambientali. Ad inizio 2021, ICF ha ottenuto con successo il rinnovo della certificazione ISO 14001.

Con la volontà di valorizzare e diffondere sempre più l'impegno assunto verso le problematiche ambientali, nel 2000 Industrie Chimiche Forestali ha aderito volontariamente al Regolamento Comunitario per L'Eco Management and Audit Scheme (**Regolamento EMAS**¹³). Come previsto dal Regolamento EMAS, ICF pubblica annualmente la Dichiarazione Ambientale dello stabilimento di Marcallo con Casone, in cui vengono descritte le prestazioni ambientali, oltre agli obiettivi ambientali prefissati, ai programmi di miglioramento e ai risultati raggiunti. La certificazione EMAS è stata rinnovata nei primi mesi del 2022.

ICF pone grande attenzione al rispetto della normativa in ambito ambientale a cui sono soggette le proprie attività. In particolare, lo stabilimento produttivo di Marcallo con Casone rientra tra le aziende a rischio di

¹¹ Il perimetro di rendicontazione degli aspetti e degli indicatori ambientali non include i dati di Forestali de Mexico S.A. de C.V.

¹² Il programma volontario **Responsible Care** nasce nel 1984 in Canada per opera dell'associazione CCPA (Canadian Chemical Producer Association) e viene avviato in Europa nel 1998 dal CEFIC (European Chemical Industry Council). A partire dal 1992 Federchimica gestisce il Programma in Italia.

¹³ Il Regolamento Comunitario per L'Eco Management and Audit Scheme (**Regolamento EMAS**) è uno strumento creato dalla Comunità europea al quale le organizzazioni (aziende, enti pubblici, ecc.) possono aderire volontariamente per valutare e migliorare le prestazioni ambientali e fornire ai portatori d'interesse informazioni sulla gestione ambientale delle proprie attività.

incidente rilevante come previsto dalla Direttiva Seveso III¹⁴. Nel 2021 è stata eseguita l'ispezione in merito al **Sistema di Gestione della Sicurezza per la prevenzione dei rischi di incidente rilevante** (SGS-PIR) presso lo stabilimento. Il sistema è stato giudicato conforme a quanto previsto dal D. Lgs 105/2015 e sono stati suggeriti alcuni punti miglioramento.

Inoltre, nel corso del 2021 le due distinte Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA)¹⁵ delle due divisioni (ICF e ABC) sono state unificate e rinnovate. La nuova autorizzazione ha previsto tre prescrizioni a cui ICF ha prontamente provveduto. A seguito del trasferimento di tutte le macchine di Morel presso lo stabilimento di Marcallo con Casone, infine, ICF ha provveduto a richiedere ulteriori autorizzazioni in merito ai nuovi punti di emissione e di scarico idrico, nonché all'installazione di un generatore di vapore.

Nel corso dell'esercizio, Industrie Chimiche Forestali non è stata oggetto di casi di controversie legali e non ha ricevuto sanzioni significative in materia ambientale. Nel 2021, a seguito di un'ispezione da parte della Città Metropolitana di Milano, ICF ha sostituito i chiusini di alcuni pozzetti costruiti in ghisa e vietato l'utilizzo di prodotti per le pulizie a base di ammoniaca, al fine di ridurre le concentrazioni di ferro ed azoto ammoniacale negli scarichi idrici e rispettare così i limiti previsti dall'AIA.

In relazione a quanto previsto dal Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, nel corso del 2021 ICF ha redatto il **Piano di Spostamento Casa-Lavoro**, successivamente presentato al Comune di Marcallo con Casone e nominato un Mobility Manager. L'indagine ha portato alla definizione di una serie di iniziative che consentirebbero di ridurre il traffico veicolare e il trasporto privato motorizzato individuale. Tra le proposte vengono citate l'istituzione di una fermata degli autobus in prossimità dello stabilimento, l'allungamento del percorso ciclabile in via Kennedy, l'installazione di colonnine per la ricarica delle auto elettriche (in concomitanza alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico) e la promozione del car pooling e dello *smartworking* per il personale d'ufficio, quest'ultimo già applicato a seguito della pandemia.

3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici

Le lavorazioni svolte all'interno dello stabilimento produttivo di Marcallo con Casone, in particolare la produzione degli adesivi base acqua e la preparazione delle sospensioni acquose degli appretti, richiedono l'utilizzo di acqua come materia prima. L'acqua approvvigionata viene inoltre impiegata per usi industriali, quali il lavaggio e il raffreddamento degli impianti. La restante frazione di acqua consumata da ICF viene utilizzata per usi civili (potabili, igienici, irrigui e antincendio).

L'approvvigionamento idrico di Industrie Chimiche Forestali avviene per il 95% tramite l'acquedotto comunale e per il restante 5% da pozzo, per un totale di oltre 27 mila m³ di acqua prelevata¹⁶ nel 2021, in aumento del 27% rispetto al 2020 a seguito dell'installazione del generatore di vapore utilizzato per i prodotti Morel e al complessivo aumento dei volumi prodotti. Si segnala inoltre la presenza di una perdita che interessa la rete idrica sotterranea, la quale non è stata ancora individuata in quanto le tubazioni non sono

¹⁴ La Direttiva 2012/18/UE, anche nota come **Direttiva Seveso III** e recepita in Italia dal D. Lgs. 105 del 26 giugno 2015, costituisce la normativa comunitaria in materia di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose.

¹⁵ L'**Autorizzazione Integrata Ambientale** (AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), ossia alla direttiva 96/61/CE recepita in Italia dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

¹⁶ Tutta l'acqua prelevata da Industrie Chimiche Forestali è acqua dolce (≤ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali). Inoltre, ICF non preleva acqua da aree a stress idrico.

ispezionabili. Durante l'installazione dell'impianto necessario per la separazione delle acque meteoriche, ICF si impegnerà ad individuare tale perdita e ad intervenire prontamente.



Le acque in uscita dai processi produttivi di ICF, ossia provenienti dalle operazioni di lavaggio degli impianti, vengono trattate e riadoperate in sito laddove tecnicamente possibile. In particolare, le acque di lavaggio degli impianti vengono inizialmente convogliate in un impianto di trattamento primario e successivamente trattate tramite osmosi inversa per poi essere stoccate in appositi serbatoi e riutilizzate nuovamente per il lavaggio degli impianti.

Le acque di scarico di ICF sono costituite quindi da: acque impiegate per il raffreddamento degli impianti, acque sanitarie, acque di lavaggio dei piazzali e acque piovane di prima e seconda pioggia. Nel 2021 il volume di acqua scaricata¹⁷ in fognatura dai tre punti di scarico di ICF è stato pari a circa 21 mila m³, in aumento del 16% rispetto al 2020¹⁸. Come previsto dall'AIA, le acque di scarico vengono monitorate relativamente ai seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD⁵, solfati e cloruri.

3.1.2 I rifiuti¹⁹

Nel 2021, i rifiuti prodotti da Industrie Chimiche Forestali ammontano a 1.640 ton, di cui il 75% costituito da rifiuti non pericolosi e il restante 25% da rifiuti pericolosi, e comprendono principalmente solventi organici, adesivi obsoleti o non conformi, materiali compositi e carboni esausti provenienti dai filtri di abbattimento delle emissioni. Tra i rifiuti prodotti da ICF ci sono poi gli imballaggi, e in particolare imballaggi misti e in plastica, pallet in legno e fusti.

Il trend relativo al triennio 2019-2021 mostra una consistente riduzione dei rifiuti prodotti nel 2020, a fronte di una più attenta gestione interna, di interventi di miglioramento in alcune aree e ad un sensibile calo della produzione industriale dovuto alla pandemia da Covid-19. La produzione di rifiuti del 2021 risulta invece essere in linea con il 2019.

¹⁷ Tutta l'acqua scaricata da Industrie Chimiche Forestali ha un contenuto di solidi disciolti totali maggiore di 1.000 mg/l.

¹⁸ Ad oggi, gli scarichi vengono calcolati sulla base dei volumi d'acqua prelevati. A partire dal 2022, i dati saranno misurati con precisione grazie all'installazione di un contatore sui volumi totali in uscita.

¹⁹ I dati 2019 e 2020 relativi alla produzione di rifiuti sono stati riesposti a seguito dell'aggiornamento dell'indicatore GRI 306 (per approfondimenti in merito fare riferimento al GRI Content Index).

Rifiuti prodotti		2019			2020			2021		
	Unità di misura	Non a smaltimento	A smaltimento	Totale	Non a smaltimento	A smaltimento	Totale	Non a smaltimento	A smaltimento	Totale
Sostanze chimiche	Ton	459	478	937	303	401	704	363	580	943
Packaging	Ton	366	57	423	292	92	384	428	16	444
Altro	Ton	82	158	240	39	68	173	149	104	253
Totale	Ton	907	693	1.600	663	598	1.261	940	700	1.640

All'interno dello stabilimento sono presenti alcune aree di stoccaggio individuate dall'autorizzazione AIA. La giacenza dei rifiuti viene costantemente monitorata attraverso i registri di carico e scarico dove vengono riportati i quantitativi stimati o pesati. Tutti i rifiuti anche in piccole quantità vengono smaltiti esternamente almeno una volta l'anno, da soggetti terzi specializzati che contribuiscono alla corretta gestione dei materiali. Del totale dei rifiuti prodotti, il 57% viene inviato a riutilizzo, recupero o a riciclo, mentre il restante 43% viene inviato a smaltimento. Nello specifico, solo il 26% dei rifiuti pericolosi viene destinato a smaltimento, mentre per i rifiuti non pericolosi la percentuale sale a 48%.

I solventi esausti, classificati come rifiuti pericolosi in quanto derivano dal lavaggio dei reattori, vengono conferiti presso una società esterna che, attraverso il processo di distillazione, recupera parte del solvente. Il processo genera dei residui che vengono successivamente smaltiti, mentre il solvente recuperato può essere impiegato in altri processi.

Rifiuti non inviati a smaltimento ²⁰		2019		2020		2021	
	Unità di misura	Pericolosi	Non Pericolosi	Pericolosi	Non Pericolosi	Pericolosi	Non Pericolosi
Preparazione per il riutilizzo	Ton	181	0	147	0	161	0
Riciclo	Ton	131	73	135	68	136	114
Altre operazioni di recupero	Ton	49	473	7	305	6	523
Totale	Ton	361	546	289	373	303	637

Rifiuti inviati a smaltimento ²¹		2019		2020		2021	
	Unità di misura	Pericolosi	Non Pericolosi	Pericolosi	Non Pericolosi	Pericolosi	Non Pericolosi
Incenerimento (con recupero di energia)	Ton	0	0	0	0	0	0
Incenerimento (senza recupero di energia)	Ton	0	0	0	0	0	0
Conferimento in discarica	Ton	0	0	0	0	0	0
Altre operazioni di smaltimento	Ton	102	591	127	471	107	593
Totale	Ton	102	591	127	471	107	593

²⁰ I rifiuti vengono gestiti presso siti esterni a ICF.

²¹ I rifiuti vengono gestiti presso siti esterni a ICF.

Per contenere il quantitativo di rifiuti smaltiti, a partire dal 2020 è attiva una campagna di recupero e riciclaggio di carta, cartone e plastica che altrimenti sarebbero destinati a smaltimento. Inoltre, per il trasporto di adesivi vengono impiegati fusti e cisternette a rendere, consentendo un risparmio consistente in termini di fusti.

Nello specifico, si segnala che tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, ICF ha installato un accumulatore (tipo spalmatrice polvere) nella parte finale della RAM, il quale permette di evitare il rallentamento della linea produttiva dei tessuti in fase di campionamento e/o cambio carrello. Tra i benefici apportati dal progetto, oltre all'incremento della capacità produttiva ottenuto grazie all'eliminazione dei rallentamenti della linea produttiva, si evidenzia una riduzione significativa degli scarti e dei materiali di seconda scelta. Nel corso del 2021, infine, Industrie Chimiche Forestali ha sottoscritto un accordo con una cooperativa per la raccolta dei mozziconi di sigaretta. L'iniziativa permetterà non solo di ridurre il quantitativo disperso nell'ambiente, ma anche di recuperare l'acetato di cellulosa destinato al mercato del lusso.

3.1.3 Le emissioni di inquinanti

Le emissioni di ICF sono costituite principalmente da emissioni di processo e in minor parte dalle emissioni dovute ai punti di aspirazioni delle cappe del laboratorio, al ricambio dell'aria dei locali produttivi e agli impianti di riscaldamento.

Come prescritto nell'AIA, tutti i punti di emissione di processo vengono monitorati e campionati periodicamente secondo programmi prefissati²². I risultati delle analisi delle emissioni, messi a disposizione dell'autorità preposta al controllo, sono sempre risultati inferiori ai limiti di legge.

Le emissioni di inquinanti in atmosfera dello stabilimento di ICF consistono principalmente in emissioni di VOC (98% del totale nel 2021), corrispondenti alle emissioni totali di processo provenienti dagli impianti di produzione degli adesivi di entrambe le divisioni. La restante parte di emissioni è costituita da NO_x e CO ed è emesse a valle dell'impianto di postcombustione posto a presidio del reparto di produzione adesivi al solvente della Divisione ICF.

Emissioni di inquinanti				
	Unità di misura	2019	2020	2021
CO	Kg	11,2	11,4	6,6
NO _x	Kg	29,9	106,3	33,2
VOC	Kg	3.200,0	2.060,0	2.500,0

ICF è attrezzata per gestire le situazioni di emergenza all'interno e all'esterno dello stabilimento, quali ad esempio gli sversamenti di prodotti chimici, bloccando le acque di spegnimento interne e dei piazzali e impedendo che fluiscano in fognatura e raccogliendo i prodotti sversati con materiali assorbenti e filtranti appositi. Nel 2019 si sono verificati tre sversamenti di adesivi al solvente e uno sversamento di acqua; mentre nel 2020 se ne è verificato solo uno di lattice di gomma. Tali episodi sono stati regolarmente gestiti come previsto dalle procedure interne, contenendo al minimo gli sversamenti e mettendo in atto una serie di azioni di carattere non solo procedurale, ma anche impiantistico, per impedirne la ripetizione. Nel 2021 si sono

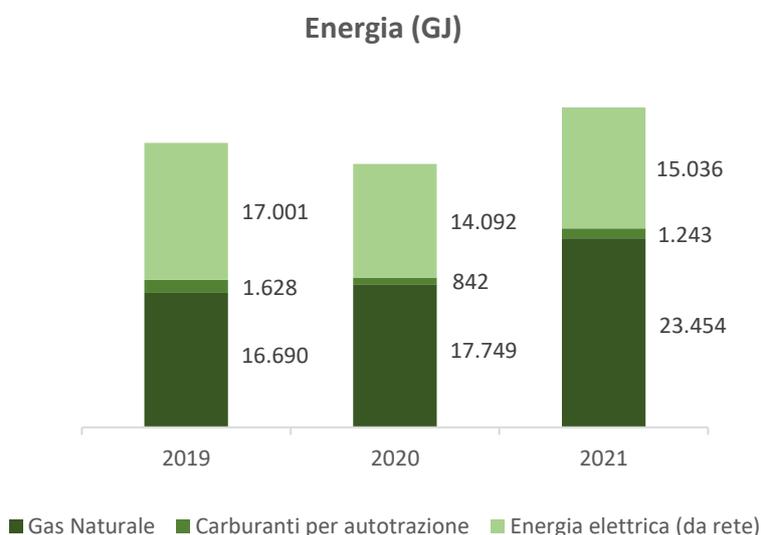
²² I dati relativi alle emissioni di inquinanti in atmosfera sono stimati sulla base di campionamenti annuali, in quanto non sono previsti nell'AIA campionamenti in continuo di tali inquinanti. Conseguentemente, l'andamento complessivo delle emissioni nel triennio di riferimento è soggetto ad una potenziale elevata variabilità a causa della quale non vengono fornite valutazioni in merito.

verificati due sversamenti di materiale su all'interno dei reparti che non hanno generato danni ambientali. Il materiale fuoriuscito è stato, poi, smaltito opportunamente.

3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra

I consumi energetici di ICF, che nel 2021 sono risultati pari a 39.733 GJ, sono principalmente dovuti a consumi di gas naturale, pari a circa il 59%, e di energia elettrica, pari a circa il 38%. Il gas naturale viene impiegato per alimentare i bruciatori dell'impregnatrice, per la generazione di acqua calda necessaria nella produzione della Divisione ABC, e per il postcombustore, utilizzato per l'abbattimento delle emissioni nella produzione degli adesivi al solvente della Divisione ICF. La restante parte del consumo è destinata al riscaldamento degli ambienti di lavoro. L'incremento del 32% rispetto al 2020 dei consumi di gas naturale registrato nel 2021 è riconducibile sia alle produzioni discontinue dettate dalla pandemia da Covid-19, che hanno determinato l'accensione e lo spegnimento degli impianti, con conseguente aumento dei consumi, sia all'installazione di un generatore di vapore impiegato per la produzione dei prodotti Morel a partire dalla seconda metà dell'anno. L'energia elettrica, interamente acquistata dalla rete, viene utilizzata per l'alimentazione dei processi produttivi, principalmente per la produzione di puntali e contrafforti nel reparto tessuti, e per l'illuminazione dei locali, costituita interamente da luci LED. L'aumento del 7% nel 2021 rispetto al 2020 dei consumi di energia elettrica è interamente attribuibile alla riduzione dello *smartworking*, con conseguente calo dei consumi elettrici degli uffici, nonché dal trasferimento delle linee produttive di Morel.

La restante parte dei consumi energetici (3%) è legata ai carburanti per autotrazione ed in particolare al consumo di gasolio della flotta di auto aziendali e del carrello elevatore ad uso del personale di manutenzione e, in minima parte, al consumo di benzina relativo al furgoncino aziendale. Il forte aumento nel consumo di carburanti, oltre il 48% nel 2021 rispetto al 2020, è anche in questo caso attribuibile alla ripresa degli spostamenti, a seguito della riduzione delle restrizioni necessarie per contenere la diffusione della pandemia.



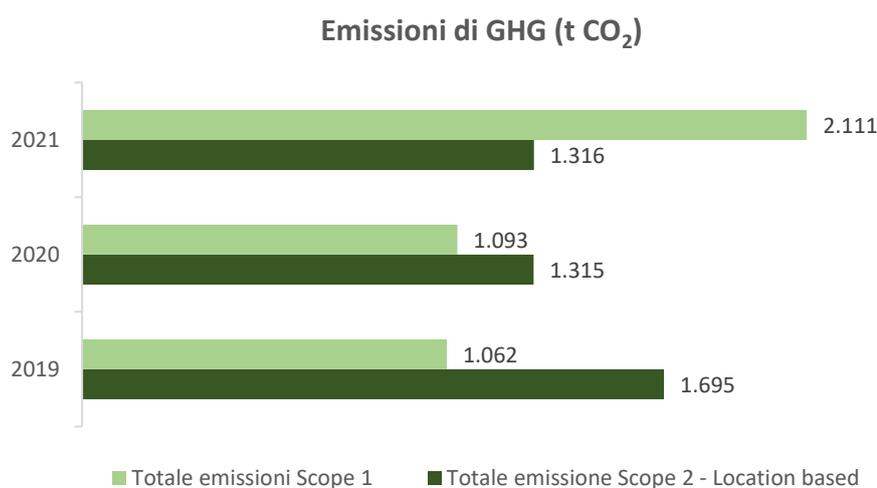
A marzo 2022, ICF ha sottoscritto un contratto per l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture dello stabilimento, per una potenzialità complessiva di circa 360 kWh/anno, coprendo circa un quarto del consumo energetico degli impianti. Inoltre, sarà installata una colonnina doppia per la ricarica degli autoveicoli elettrici da 11 kW.

Ai consumi energetici corrispondono le emissioni di gas ad effetto serra (*Greenhouse gases*, di seguito GHG) *Scope 1*, o emissioni dirette, ovvero quelle derivanti da sorgenti emissive di proprietà o sotto il diretto

controllo di ICF e *Scope 2*, o emissioni indirette, dovute invece al consumo di energia elettrica o termica acquistata da ICF.

Nel 2021, le emissioni *Scope 1* di Industrie Chimiche Forestali sono state pari a 2.111 t CO₂, di cui il 63% dovuto ai consumi di gas naturale, il 4% ai consumi di carburanti (gasolio e benzina) per la flotta aziendale e il 33% alle perdite di gas refrigeranti degli impianti di condizionamento.

Le emissioni *Scope 2* di ICF sono invece interamente legate al consumo di energia elettrica acquistata dalla rete. Nel 2021, le emissioni *Scope 2* sono state pari a 1.316 t CO₂ calcolate secondo il metodo *Location based*²³, mentre con l'approccio *Market based*²⁴ sono superiori e pari a 1.915 t CO₂, in quanto Industrie Chimiche Forestali ad oggi non acquista energia elettrica con certificati di garanzia d'origine.



3.2. La salute e sicurezza di lavoratori e clienti

La salute e la sicurezza nell'industria chimica rappresentano un valore "al quadrato": le si ritrovano nei processi e nei prodotti, oltre ad essere di fondamentale importanza per le persone e per l'ambiente. Garantire un luogo di lavoro sicuro per tutti i suoi dipendenti e per il territorio circostante è da sempre un obiettivo che ICF persegue negli anni, al fine di assicurare la prevenzione e il controllo dei rischi associati alle proprie attività e ai propri prodotti e processi.

Sin dal 1998 Industrie Chimiche Forestali ha aderito al programma volontario **Responsible Care** di Federchimica, il quale mira a sviluppare nell'ambito associativo una costante attenzione al miglioramento continuo non solo nella protezione dell'ambiente, ma anche nell'ambito della salute e della sicurezza dei lavoratori.

L'impegno di ICF si concretizza, inoltre, nel mantenimento del **Sistema di Gestione della Sicurezza**, per il quale ha ottenuto la certificazione per lo stabilimento produttivo di Marcallo con Casone in conformità alla norma OHSAS 18001 già a partire dal 2009. Nel 2020, nonostante il complicato scenario macroeconomico, ICF si è impegnata per raggiungere il passaggio alla **norma UNI EN ISO 45001:2018**, sottoponendosi ad una intensa attività di audit che gli ha consentito di ottenere con successo la relativa certificazione ad inizio 2021. Il sistema di gestione ha una doppia valenza interna ed esterna: rappresenta internamente una guida

²³ L'approccio *Location based* prevede l'utilizzo di fattori di emissione medi nazionali relativi allo specifico mix energetico nazionale per la produzione di energia elettrica.

²⁴ L'approccio *Market-based* tiene in considerazione gli eventuali certificati acquistati dalla Società, che attestano l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili, e ove non presenti prevede l'applicazione di fattori di emissione associati alla produzione di energia da impianti termoelettrici.

fondamentale per le azioni e i comportamenti di tutto il personale di Industrie Chimiche Forestali; esternamente, permette di mantenere la fiducia dei cittadini, delle aziende circostanti, degli enti pubblici preposti alla salvaguardia della sicurezza, dei clienti e dei fornitori, garantendo un rapporto di collaborazione positivo e duraturo.

Per tutto ciò che riguarda la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, Industrie Chimiche Forestali ottempera a quanto previsto dalla legislazione italiana, e in particolare ai requisiti del **D. Lgs. 81/2008**. Di conseguenza, ICF ha provveduto all'elaborazione di un **Documento di Valutazione del Rischio (DVR)** in cui ha definito procedure specifiche per l'analisi e la classificazione dei rischi e ha identificato opportune misure di prevenzione e protezione per limitarli e gestirli, attraverso l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative e la riorganizzazione e l'aggiornamento delle procedure operative.

Ricadendo nel campo di applicazione del D. Lgs. 105/2015, rientrando dunque nell'elenco delle "aziende a rischio di incidente rilevante" (si veda il paragrafo §3.1 *La tutela dell'ambiente*), ICF ha redatto il "**Documento sulla Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti**" in cui, nel rispetto della sicurezza dei propri dipendenti, dell'ambiente circostante, della popolazione e delle attività limitrofe, si descrive come ICF identifica e persegue gli obiettivi per prevenire l'occorrenza di incidenti rilevanti e mitigare gli eventuali effetti dannosi.

In ottica di prevenzione dei rischi e con l'obiettivo di sensibilizzare tutti i lavoratori, Industrie Chimiche Forestali incentiva la **segnalazione di eventuali situazioni di pericolo** da parte di tutto il personale ICF, attraverso la compilazione di appositi moduli. Il caporeparto ha poi il compito di identificare le cause che hanno portato al verificarsi di tali situazioni e le azioni correttive necessarie per evitare che si verifichino nuovamente. Il tutto viene poi registrato e sistematizzato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). Questa pratica concorre al calcolo degli **indicatori di sicurezza** utilizzati per l'ottenimento del **premio di partecipazione** previsto dalla contrattazione di secondo livello di ICF. Tali indicatori vengono calcolati sulla base dei punteggi ottenuti nell'anno in occasione di dieci visite ispettive effettuate da un'apposita commissione in aree aziendali preventivamente individuate, e tengono conto degli infortuni sul lavoro, degli eventuali sversamenti nel suolo e sottosuolo e della partecipazione dei lavoratori alle iniziative di formazione e informazione in materia di sicurezza ed ambientale.

In tema di salute, è stato nominato un **medico competente** il quale, insieme al RSPP, redige il **piano sanitario** annuale al fine di monitorare lo stato di salute dei lavoratori attraverso un protocollo di **accertamenti sanitari**, anche in relazione all'esposizione ai rischi emersi nel DVR.

Con l'obiettivo di gestire al meglio la situazione emergenziale dovuta al Covid-19, già dal mese di marzo 2020, ICF ha istituito il **Comitato Covid-19**, coinvolgendo il Datore di Lavoro, il Direttore Operativo, RSPP, RSU, RLS e la Responsabile del Personale, oltre che il Medico Competente (il quale non presenzia fisicamente alle riunioni ma viene tenuto informato in quanto riceve i verbali degli incontri ed è autorizzato ad intervenire quando lo ritiene necessario). Il Comitato, che si riunisce periodicamente, ha il compito di verificare l'applicazione delle regole del **Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro**. I relativi verbali vengono resi disponibili a tutto il personale, sia nella cartella in rete, sia affissi presso la bacheca centrale. All'interno del Protocollo Covid-19 e dei verbali del Comitato sono riportate le disposizioni generali e specifiche di prevenzione e protezione introdotte per i singoli reparti, tra cui la misurazione della temperatura, l'utilizzo di mascherine e le procedure di controllo delle certificazioni verdi Covid-19 (green pass). Anche nella sede commerciale in **Messico** è stato implementato un **Protocollo Covid-19** che ha introdotto una serie di disposizioni, tra cui: l'obbligo di indossare la mascherina, la misurazione della temperatura e la sanificazione delle scarpe all'ingresso, la gestione della pausa pranzo su tre turni e la sanificazione degli uffici una volta al mese da parte di una azienda specializzata. Nel corso del 2021 si sono verificati due infortuni di lieve entità. Complessivamente il trend è piuttosto contenuto, in quanto nel 2019 si sono registrati solo due infortuni,

mentre nel 2020 zero. Nel triennio oggetto di rendicontazione, inoltre, **non si sono verificate malattie professionali registrabili, né decessi ad esse correlati**. Nel 2021, il numero di ore lavorate è aumentato del 8% rispetto al 2020, anno caratterizzato dalla pandemia daCovid-19, che ha incentivato l'utilizzo delle ferie residue e dei congedi retribuiti per i dipendenti e ha ridotto le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione.

Infortuni e indici infortunistici				
	Unità di misura	2019	2020	2021
Infortuni sul lavoro registrabili	n.	2	0	2
di cui infortuni gravi	n.	0	0	0
di cui infortuni mortali	n.	0	0	0
Ore annue lavorate	n.	219.031	206.166	223.625
Indice di frequenza infortuni registrabili	n.	9,13	0,00	8,94
Indice di frequenza infortuni gravi	n.	0,00	0,00	0,00
Indice di frequenza infortuni mortali	n.	0,00	0,00	0,00

La consapevolezza che in alcune delle attività produttive svolte siano presenti sostanze pericolose e processi chimici a cui sono associati rischi di incidente rilevante stimola ICF a riverificare e rielaborare il proprio processo produttivo, non lasciando spazio alla casualità, ma interpretando e valutando tutti gli indicatori indiretti come mancati infortuni o quasi incidenti. Queste analisi consentono di individuare misure preventive, garantendo la sicurezza per i dipendenti e l'ambiente, evitando così l'accadimento di qualsiasi incidente.

Tutto il personale partecipa a incontri trimestrali di informazione sui rischi di incidente rilevante e mensilmente vengono svolte delle verifiche, per mezzo di checklist e domande a risposta multipla, della conoscenza da parte del personale di stabilimento di procedure e istruzioni operative e di procedure di emergenza.

Nel corso del 2021, in concomitanza con l'installazione dei macchinari di Morel, ICF ha provveduto a definire delle nuove istruzioni operative e a rinnovare quelle già in essere per il reparto tessuti, in particolare per le linee di taglio e per gli impianti di spalmatura della polvere e di bobinatura. A seguito dei sopralluoghi in azienda e dell'aggiornamento delle istruzioni operative, una società esterna ha redatto il verbale di corrispondenza alle norme UNI e alla **Direttiva Macchine** (come da titolo V del D. lgs 81/08²⁵). Successivamente, il rinnovo è stato esteso anche al reparto adesivi.

L'attenzione dimostrata da ICF nella tutela della salute e sicurezza dei propri dipendenti si riscontra anche nei confronti dei propri consumatori. Se negli anni scorsi si tendeva a concentrarsi su prodotti più performanti e su nuovi materiali molto duraturi, oggi l'accento si è spostato sulla formulazione di prodotti sempre più sicuri per i lavoratori ma anche per i clienti finali, sia da un punto di vista sanitario che ambientale. Infatti, la continua attenzione e l'accresciuta consapevolezza del consumatore in ambito di salute e sicurezza, sta gradualmente determinando un'evoluzione dei prodotti verso una ridotta tossicità.

²⁵ Il decreto legislativo 81/2008, meglio conosciuto come Testo Unico sulla sicurezza, disciplina la vendita e l'utilizzo di macchine non certificate CE. L'allegato V D. lgs 81/2008 viene quindi applicato principalmente a quelle macchine, realizzate in assenza di disposizioni legislative e regolamentari, in particolare prima del recepimento della "Direttiva Macchine" 2006/42/CE.

ICF si impegna nel rispetto della normativa nazionale e internazionale applicabile ai propri prodotti e, in particolare, ricade nell'ambito di applicazione del **Regolamento REACH**²⁶ ("Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals") dell'Unione Europea, volto ad assicurare non solo il rispetto dell'ambiente, ma anche la tutela della sicurezza dell'uomo dai rischi delle sostanze chimiche. Risponde inoltre al **Regolamento 830/2015** che modifica il Regolamento REACH, stabilendo il formato definitivo delle schede di dati di sicurezza (SDS) e le modalità per il loro aggiornamento. Nel rispetto di quest'ultimo regolamento, nel 2018 le SDS dei prodotti sono state riviste ed inviate a tutti i clienti. Inoltre, ogni volta che un cliente acquista un nuovo prodotto, riceve in modo automatico le relative SDS. ICF è tenuta a rispettare anche il **Regolamento CLP**²⁷, dedicato all'identificazione delle sostanze chimiche pericolose e all'informazione degli utilizzatori in merito ai pericoli connessi ad esse. In quanto industria chimica, ICF risponde anche a tutte le normative specifiche di settore o legata alla destinazione d'uso specifico dei prodotti, come il Regolamento sui biocidi, edilizia ed Ecolabel. Quest'ultimo contraddistingue i prodotti e i servizi che, pur garantendo elevati standard prestazionali, sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita.

L'attenzione nei confronti della salute e della sicurezza da parte di ICF comincia già nei suoi laboratori, in cui si pone attenzione non solo alla creazione di prodotti specifici in risposta a particolari richieste dei suoi clienti, ma anche alla formulazione di prodotti contenenti materie prime non pericolose per l'uomo e per l'ambiente (come approfondito al paragrafo §2.2 *L'attenzione nella scelta dei materiali*). Nel triennio di riferimento non si sono registrati casi di non conformità alle norme relative alla sicurezza dei prodotti, grazie all'attenzione e ai solidi processi di controllo predisposti da Industrie Chimiche Forestali.

²⁶ **REACH** (dall'acronimo "Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals"), regolamento CE n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, che prevede la registrazione di tutte le sostanze prodotte o importate nell'Unione Europea in quantità maggiori di una tonnellata per anno.

²⁷ **CLP** (dall'acronimo "Classification, Labeling and Packaging"), regolamento CE n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele chimiche, che allinea la precedente legislazione dell'Unione Europea al GHS (Sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche), un sistema delle Nazioni Unite per identificare le sostanze chimiche pericolose e informare gli utilizzatori in merito a tali pericoli.

Nota metodologica

Il Bilancio di Sostenibilità di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. è relativo all'esercizio 2021 (dal 1° gennaio al 31 dicembre) e contiene, laddove disponibili, i trend di performance sul triennio 2019-2021 a fini comparativi. Il report viene pubblicato con cadenza annuale a partire dal 2019.

Il Bilancio è stato redatto in conformità ai GRI *Sustainability Reporting Standards* definiti dalla *Global Reporting Initiative*, secondo l'opzione *In accordance - Core*, come previsto dallo Standard 101: Foundation, paragrafo 3.

Il presente Bilancio rendiconta i principali aspetti ambientali, sociali ed economici che caratterizzano la realtà di ICF. Il perimetro di reporting è Industrie Chimiche Forestali S.p.A. e la società controllata Forestali de Mexico S.A., salvo laddove diversamente indicato. ICF ha sede legale e amministrativa a Marcallo con Casone (MI), in Via Fratelli Kennedy 75.

Alla data di pubblicazione del presente Bilancio, non si riportano eventi significativi avvenuti nel 2022, salvo quanto già riportato nel testo. Il presente documento non è stato sottoposto a verifica da parte di una società terza indipendente.

I temi materiali

Secondo quanto riportato nel capitolo introduttivo, le tematiche trattate nel Bilancio e il loro livello di approfondimento si basano sui risultati dell'analisi di materialità condotta da ICF. In correlazione con la matrice di materialità stessa, la tabella seguente riporta l'elenco degli aspetti GRI (*GRI Topics*) materiali per ICF e per i suoi stakeholder, il corrispondente perimetro in termini di impatto ed eventuali limitazioni alla rendicontazione dovuti all'indisponibilità di dati sul perimetro esterno all'organizzazione.

Temi materiali per ICF	Temi GRI materiali	Perimetro di rendicontazione dell'aspetto materiale		Limitazioni di rendicontazione sul perimetro	
		Interno	Esterno	Interno	Esterno
Compliance ambientale	GRI 307: Compliance ambientale (2016)	ICF	-	-	-
Rifiuti, consumi e scarichi idrici	GRI 303: Acqua e scarichi idrici (2018)	ICF	-	-	-
	GRI 306: Rifiuti (2020)	ICF	-	-	-
Emissioni di inquinanti	GRI 305: Emissioni (2016)	ICF	-	-	-
Energia e cambiamenti climatici	GRI 302: Energia (2016)	ICF	-	-	-
	GRI 305: Emissioni (2016)	ICF	-	-	-
Formazione ed educazione	GRI 404: Formazione e istruzione (2016)	ICF	-	-	-
Materie prime e supply chain	GRI 301: Materiali (301)	ICF	Fornitori	-	Rendicontazione non estesa ai fornitori
	GRI 204: Pratiche di approvvigionamento (2016)	ICF	Fornitori	-	Rendicontazione non estesa ai fornitori

Temi materiali per ICF	Temi GRI materiali	Perimetro di rendicontazione dell'aspetto materiale		Limitazioni di rendicontazione sul perimetro	
		Interno	Esterno	Interno	Esterno
Occupazione	GRI 401: Occupazione (2016)	ICF	-	-	-
Performance economica	GRI 201: Performance economica (2016)	ICF	-	-	-
Salute e sicurezza dei lavoratori	GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro (2018)	ICF	Fornitori	-	Rendicontazione non estesa ai fornitori
Salute e sicurezza del cliente	GRI 416: Salute e sicurezza del cliente (2016)	ICF	-	-	-
Valutazione sociale e ambientale dei fornitori	GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori (2016)	ICF	-	-	-
	GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori (2016)	ICF	-	-	-
Relazioni industriali	GRI 402: Relazioni tra lavoratori e management (2016)	ICF	-	-	-
R&D e Innovazione	Tema non GRI	ICF	-	-	-
Sostenibilità di prodotto	Tema non GRI	ICF	-	-	-

I principi per la definizione dei contenuti e per la garanzia della qualità del Bilancio

Coerentemente con quanto previsto dai *GRI Standards*, i principi utilizzati per la definizione dei contenuti del presente Bilancio attraverso l'analisi di materialità comprendono:

- **Inclusività degli stakeholder:** l'organizzazione deve identificare i propri stakeholder e spiegare in che modo ha risposto ai loro ragionevoli interessi e aspettative;
- **Contesto di sostenibilità:** il documento deve presentare le performance dell'organizzazione nel contesto più ampio della sostenibilità;
- **Materialità:** il documento deve includere temi che riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali significativi dell'organizzazione, o che influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder;
- **Completezza:** il documento deve trattare i temi materiali e i loro perimetri in misura sufficiente a riflettere impatti economici, ambientali e sociali significativi e consentire agli stakeholder di valutare le performance dell'organizzazione nel periodo di rendicontazione.

Per assicurare la qualità delle informazioni riportate, nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi di qualità come suggerito dai *GRI Standards*: accuratezza, affidabilità, chiarezza, comparabilità, equilibrio, tempestività.

Il processo di rendicontazione e le metodologie di calcolo

Le informazioni quali-quantitative di carattere sociale, ambientale ed economico-finanziario contenute nel Bilancio di Sostenibilità sono state raccolte tramite interviste dirette con i responsabili delle diverse funzioni aziendali e attraverso l'invio di apposite schede di raccolta dei dati, secondo un processo di rendicontazione impostato su base annuale. Di seguito si riportano le principali metodologie di calcolo e assunzioni per gli indicatori di performance riportati, in aggiunta a quanto già indicato all'interno del Bilancio:

- Per il calcolo degli indici relativi alla salute e sicurezza sono stati esclusi gli infortuni in itinere.
- L'indice di frequenza degli infortuni è stato calcolato come riportato di seguito:
$$\text{Indice di frequenza} = \text{numero di infortuni} / \text{ore lavorate} * 1.000.000.$$
- Per i dati ambientali, qualora non disponibili, sono stati adottati approcci di stima conservativi, ossia sono state scelte le ipotesi associabili alle performance ambientali meno positive per ICF.
- I fattori di conversione utilizzati per il calcolo dei consumi energetici sono i seguenti:
 - il fattore di conversione utilizzato per il gas naturale proviene dalla tabella dei parametri standard nazionali pubblicata annualmente dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il 2019, 2020 e 2021;
 - i fattori di conversione utilizzati per il gasolio e la benzina provengono dal database Defra (*Department for Environment, Food and Rural Affairs* del Regno Unito), annualmente aggiornato, per il 2019, 2020 e 2021.
- Le emissioni di gas a effetto serra (emissioni GHG) sono state calcolate come riportato di seguito:
$$\text{Emissioni di gas a effetto serra} = \text{dato di attività} * \text{fattore di emissione corrispondente}.$$
- I fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni GHG sono i seguenti:
 - Emissioni *Scope 1*: il fattore di emissione utilizzato per il gas naturale proviene dalla tabella dei parametri standard nazionali pubblicata annualmente dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il 2019, 2020 e 2021; i fattori di emissione per il gasolio, la benzina e i gas refrigeranti, provengono dal database Defra, annualmente aggiornato, per il 2019, 2020 e 2021;
 - Emissioni *Scope 2 – Location based*: il fattore di emissione utilizzato per l'elettricità acquistata dalla rete elettrica nazionale secondo la metodologia *Location based* proviene dai Confronti internazionali Terna, edizione 2017 (per il 2019), edizione 2018 (per il 2020), edizione 2019 (per il 2021) su dati Enerdata;
 - Emissioni *Scope 2 – Market based*: il fattore di emissione utilizzato per l'elettricità acquistata dalla rete elettrica nazionale secondo la metodologia *Market based* proviene da AIB - European Residual Mixes, edizione 2018 (per il 2019), edizione 2019 (per il 2020), edizione 2020 (per il 2021).

Per informazioni e approfondimenti sul presente documento, si prega di contattare:

Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

icfspa@forestali.it

GRI Content Index

GRI Standards	Disclosure	Riferimento capitolo	Note/Omissioni
GENERAL DISCLOSURES			
GRI 102: General Disclosures 2016	Profilo dell'organizzazione		
	102-1 Nome dell'organizzazione	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità	
	102-2 Principali attività, marchi, prodotti e/o servizi	1.2 La nostra organizzazione	
	102-3 Luogo della sede principale	Nota metodologica	
	102-4 Luogo delle attività	1.2 La nostra organizzazione	
	102-5 Proprietà e forma giuridica	1.2 La nostra organizzazione	
	102-6 Mercati serviti	1.2 La nostra organizzazione	
	102-7 Dimensione dell'organizzazione	1.2 La nostra organizzazione	
	102-8 Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	2.3 La nostra squadra	
	102-9 Catena di fornitura	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
	102-10 Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	Nota Metodologica	
	102-11 Principio di precauzione	2.1 Un processo produttivo di elevata qualità 2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali 3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	102-12 Iniziative esterne	1.2.3 Le associazioni	
	102-13 Adesione ad associazioni	1.2.3 Le associazioni	
	Strategia		
	102-14 Dichiarazione di un alto dirigente	Lettera agli Stakeholder	
	Etica e integrità		
	102-16 Valori, principi, standard e norme di comportamento	1.2.1 La governance	
	Governance		
	102-18 Struttura della <i>governance</i>	1.2.1 La governance	
	Coinvolgimento degli stakeholder		
	102-40 Elenco dei gruppi di <i>stakeholder</i>	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità	
	102-41 Accordi di contrattazione collettiva	2.3 La nostra squadra	
	102-42 Individuazione e selezione degli <i>stakeholder</i>	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità	
	102-43 Modalità di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità	
	102-44 Temi e criticità chiave sollevati	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità	
	Pratiche di reporting		
	102-45 Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	Nota metodologica	
	102-46 Definizione del contenuto del <i>report</i> e perimetri dei temi	Nota metodologica	
	102-47 Elenco dei temi rilevanti	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	

GRI Standards	Disclosure	Riferimento capitolo	Note/Omissioni
	102-48 Revisione delle informazioni	Nota metodologica	
	102-49 Modifiche nella rendicontazione	Nota metodologica	
	102-50 Periodo di rendicontazione	Nota metodologica	
	102-51 Data del <i>report</i> più recente	Nota metodologica	
	102-52 Periodicità di rendicontazione	Nota metodologica	
	102-53 Contatti per richiedere informazioni riguardanti il <i>report</i>	Nota metodologica	
	102-54 Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	Nota metodologica	
	102-55 Indice dei contenuti GRI	GRI Content Index	
	102-56 <i>Assurance</i> esterna	Nota metodologica	
TEMI MATERIALI			
GRI 200 - INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA			
Performance economica			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	1.2.2 La performance economica	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	1.2.2 La performance economica	
GRI 201: Performance economica 2016	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	1.2.2 La performance economica	
Pratiche di approvvigionamento			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	204-1 Proporzioni di spesa verso fornitori locali	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
GRI 300 - INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE			
Materiali			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
Energia			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	3.1 La tutela dell'ambiente	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	3.1 La tutela dell'ambiente	

GRI Standards	Disclosure	Riferimento capitolo	Note/Omissioni
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumi di energia all'interno dell'organizzazione	3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra	
Acqua e scarichi idrici			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	3.1 La tutela dell'ambiente	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	3.1 La tutela dell'ambiente	
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018, <i>Management Approach</i>	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici	
	303-2 Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici	
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018	303-3 Prelievo idrico	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici	
	303-4 Scarico di acqua	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici	
Emissioni			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	3.1 La tutela dell'ambiente	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	3.1 La tutela dell'ambiente	
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (<i>Scope</i> 1)	3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra	
	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (<i>Scope</i> 2)	3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra	
	305-7 Ossidi di azoto (NO _x), ossidi di zolfo (SO _x) e altre emissioni significative	3.1.3 Le emissioni di inquinanti	
Rifiuti			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	3.1 La tutela dell'ambiente	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	3.1 La tutela dell'ambiente	
GRI 306: Rifiuti 2020, <i>Management Approach</i>	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	3.1.2 I rifiuti	
	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	3.1.2 I rifiuti	
GRI 306: Rifiuti 2020	306-3 Rifiuti prodotti	3.1.2 I rifiuti	
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	3.1.2 I rifiuti	
	306-5 Rifiuti destinati a smaltimento	3.1.2 I rifiuti	
Compliance ambientale			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	3.1 La tutela dell'ambiente	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	3.1 La tutela dell'ambiente	
GRI 307: Compliance ambientale 2016	307-1 Non conformità con le leggi e le normative in materia ambientale	3.1 La tutela dell'ambiente 3.1.3 Le emissioni di inquinanti	Nel triennio di riferimento 2019-2021 non sono state registrate da parte di

GRI Standards	Disclosure	Riferimento capitolo	Note/Omissioni
			ICF significative non conformità con leggi e normative in materia ambientale.
Valutazione ambientale dei fornitori			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016	308-1: Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
GRI 400 - INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALE			
Occupazione			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	2.3 La nostra squadra	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	2.3 La nostra squadra	
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	2.3 La nostra squadra	
Relazione tra lavoratori e management 2016			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	2.3 La nostra squadra	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	2.3 La nostra squadra	
GRI 402: Relazioni tra lavoratori e management 2016	402-1 Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	2.3 La nostra squadra	
Salute e sicurezza sul lavoro			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018, <i>Management Approach</i>	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagine sugli incidenti	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	

GRI Standards	Disclosure	Riferimento capitolo	Note/Omissioni
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-9 Infortuni sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	403-10 Malattie professionali	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
Formazione e istruzione			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	2.3 La nostra squadra	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	2.3 La nostra squadra	
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	2.3 La nostra squadra	
Valutazione sociale dei fornitori			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	414-1: Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
Salute e sicurezza dei clienti			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	
Aspetti non coperti da indicatori GRI			
R&D & Innovazione			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	2.1 Un processo produttivo di elevata qualità 2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	2.1 Un processo produttivo di elevata qualità 2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
Sostenibilità di prodotto			
GRI 103: <i>Management Approach</i> 2016	103-1 Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica	
	103-2 La modalità di gestione e le sue componenti	2.1 Un processo produttivo di elevata qualità 2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	
	103-3 Valutazione delle modalità di gestione	2.1 Un processo produttivo di elevata qualità 2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali	

